TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0253

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

N. JOPPI
253

Regole

del Monastero della B. V.
Addolorata delle Terziarie
Servite di Borgo Prachiuso
in Udine

Sette Dolori

Nell' Anno 1713 nell' 9bre

Suor Cecilia Loria passò all'altra vita in età d'anni 60 oppressa da un letargo esalò il Spirito, dopo passati li suoi giorni in scrupoli e molto ritenuta di Coscienza.

L'anno 1714 @ 21 8bre

La Mad: Sr: Ma Camilla Pilenti di Ciuidale passò all'altra vita in età d'anni 54 in cinque giorni d'acuta febre ed inflazione di Petto all'ore 1 di notte in sua vita fu esemplarissima e fervente nell'Amor di Dio, e di trato molto piacevole

Nel 1716 nel mese di Maggio

Suor Ma Felice Salomona Morì tormentatissima di un orido Canchero nella facia lasciando edificatissime le assistenti per la sua insigne pacienza e rassegnacione in Dio, all'ore 10 se ne andò all'altra vita in età d'anni 70

Nel 1718 @ 12 di Lugo:

Suor Ma: Angelica Patrielli assalita d'acutissima febre con infiamacione delli Polmoni spirò l'Anima sua all'ore 3 di notte Religiosa di grande semplicità e innocenza in età di 46 anni, assai amante del ritiro

Nel 1720 giorno della SSma Trinità

Alli ore 14 Sr: Ma Grazia Belona rese l'Anima al suo Creatore in età d'anni 92 consumata dagli anni spirò, in sua vita fu inamoratissima del SSmo Sacramento e visse sempre con distacco delle cose del mondo e sine proprio, ma tutta in Dio e per Dio.

Nel s.^c anno 1723 @ 10 Agosto

La Mad: Sr: Ipolalba Cornaghina alle orre 14 rese l'Anima a Dio dopo auer passato molti anni in tormentolissime tentacioni di Scrupoli, ed Aflicioni di Sp.^o sino all'ultimo momento di sua uita con una amirabile Obbedienza al comando del P. Confessore si acquietò e spirò con pace è Ilarità di uolto in età d'anni 16

Nel 1725 @ 4 Marzo

Suor Maria Teresa Biana dopo tormentata di un orido male nel Petto Sinistro con ciera di uero giubilo esalò l'Anima sua, in sua uita fu di nocentissimi costumi finì la uita in età d'anni 14

Nel 1726 @ 25 Marzo

La Sr: Margharita Tanzia dopo cinque giorni di febre accuta con inflamacione di petto spirò all'orre 9 Religiosa sauia e dotta di felice memoria è bella cognicione di Dio in età d'anni 71

@ 28 Agosto

Sr: Isola Matilda Mazzili dopo auer passati dodici anni d'infermità continui in letto passò all'altra uita alli orre 24 Religiosa di gran coragio e feruore di Sp.^o in età d'anni 38

Nel 1730 @ 14 Febr.

Suor: M.^a Celeste Golzi di Venezia finì la sua uita in età d'anni 82 Religiosa di Prudenza e di umiltà insigne.

Nel 1734 @ 16 xbre

Suor Anna Maria Catacha colpita dalla mano di Dio d'un colpo apo=plettico dopo due anni di uita inpotente spirò inprouisamente l'Anima sua, Religiosa di molta semplicità, e puntualissima nelle sue obbedie=nze.

3.^o anno 1735 @ 7 Genaro

La Mad: Sr: Ma Francesca Mangili consumata di Febre Etica, all'ore 7 spiro; Religiosa di Nob: talento e di molta Abilità, Zelantissima dell'Osservanza Regolare - affettuosissima al Monast.^o con molta sua industria avanzò la Speziaria, molti anni fu impiegata in quell'Officio.

Il sudetto anno nel mese d'Aprile

Suor Ma Antonia Freschi con un colpo Appopletico visse circa quatro mesi con attrazioni di nervi onde piaghe, sofri con amirabile pazienza, e con un dono di Dio di una efficaze contrizione delli suoi peccati; fu sempre divotissima di Ma Vergine in tutta sua vita

Nel 1736 nel mese d'ap.^le

Suor Ma: Giosetta Zanolli dopo aver superati più colpi Appopletici in due anni; finalmente in età d'anni circa 70 e più rese lo Sp.^o a Dio, dopo passata la sua vita in austerità, e continua mortificazione, disprezo di se stessa, in assidua orrazione, di cuor sinzero, d'abilità ed affettuosa negli interessi del Monast.^o

Nel 1737 @ 16 8bre

Suor Ma: Eleonora Vezzi inspirata da Dio per ascendere ad una maggior perfezione dopo aver passati dieci otto anni in questo nostro Monast.^o passò in S: Vito e vestì l'Abito della Visitazione in età d'anni quaranta.

Suor Maria Madalena Calize in età d'anni 75 di una Inflamazione negli Intestini passò all'altra vita, fu Religiosa di assai Prudenza

Nel 1738 @ 10 Maggio

Suor Ma Costanza della Torza dopo aver passato venti anni d'impotenza nelle Gambe, e nella Lingua, morì d'inflamazione di petto alle ore dieci otto in età d'anni 63, fu d'amirabile pazienza ed'innocente semplicità, e di molta orazione;.

La Mad: Sr: Anna Regina Lonà dopo essere stata per dieci anni obbligata alla Camera per molti infermità, passò all'altra vita in età d'anni 73 in sua vita praticò una continua mortificazione è una continua presenza di Dio

Suor Anna Cattarina Manzili di Palma morì in età d'anni 16 di un colpo Appopletico fu Religiosa di gran coraggio e di spd. fervoroso di grande confidenza in Dio à operato molto nelle Fabriche del Monastº.

@ 2 Agº.

Suor Mà Lugrezia Marchesana se ne andò all'altro mondo in età di 58 anni e sofrì una penosissima Idropisia con molta pacienza fu Religiosa di molta divocione e di conscienza scrupolosa.

Nel mese d'otobre

Suor Maria Ottilia Moise dopo spasimato un mese di doloricolici morì in età 68 anni, è stata Religiosa di molta carità, è divocione.

Suor Anna Moise opressa di grave febre con un dolore pleuritico nelle Coste in cinque giorni passò all'altra vita in età d'anni 68 Religiosa semplice, è di conscienza scropolosa e delicata.

Capitolo I

Del Divino Offizio

La recitazione del Divino Offizio ch'è un impiego somigliuevole di molto a quello che hanno gl'Angioli in Cielo nell'esercizio che tengono perpetuo di cantar lodi all'Altissimo; dovrà farsi dalle nostre Religiose con quel più di riverenza, di fervore e di spirito che può contribuire a renderla puntuale, edificante, e devota

Sentito il segno del campanello doveranno tutte puntualmente portarsi al Coro ed ivi con profonda umiltà prostrarsi ad adorare il Santissimo Sacramento con tutta divozione e sentimenti, e colle parole del Salmista Reale supplicheranno la Maestà del Signore che si compiaccia venir loro in aiuto, e disporle a renderli sacrificij di laude dicendo Exurge Domine adiuva nos et libera nos Ind raccoltesi in spirito ad imitazione di S. Bernardo dimanderanno al loro cuore quel che vanno a fare, e in tal ~~modo~~ maniera daranno principio a un Religioso salmeggiamento

La Madre Priora dirà sola a Mattutino Aperi Domine, ed alle altre orre dirà Domine in unione, e tutte seguiranno a dire insieme, l'Eddomodaria nel principiare dirà sempre Ave Maria grazia plena Dominus tecum, tutte risponderanno Benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui Jesus (che così ordina nelle nostre costituzioni il B. Bonfigliolo uno de nostri fondatori) per salutare ad ogni orra del Divino Offizio la nostra gran Padrona e fondatrice Maria Vergine, l'Eddomoria intonerà sempre con voce alta, e a questa procureranno tutte uniformarsi, in particolare le Versicularie doveranno usare tutta l'attenzione per mantenere sempre un buon tuono che da esse molto dipende, nelle Domeniche ed altre feste solenni faranno attenzione di dire più forte e più adagio delli giorni feriali

Per Eddomodarie, e per Versicularie assegnarà la Madre Priora quelle Religiose che, ò la loro età ò le loro indispositioni non

vedessero nenitevoli di esseri dispensate, si racomanda a tutte di non ritirarsi sin'a tanto che Dio gli concede gratia di poterlo fari; perche nel recitare ~~noi~~ il Divino Offizio non si cometono erori, la Madre Priora dichiarera la Madre Vicaria o altra Religiosa per regolatrice del Coro e a questa doveranno ricorere quelle che sarano di settimana d'Eddomodarie e di Versiculanie, nessuna altra fuori della superiora havera d'ingerirsi di coregere publicamente gli erori comessi; Quella Religiosa che havera falato dovera subito da se stessa baciar la terra; Le orre d'andar in Coro per recitare il Divino Offizio procureranno di uniformarsi con gli altri Monasterj secondo le stagioni, la Matina avertiranno di dare l'ultimo segno distante del primo circa mez. orra per dare tempo alle Religiose di vestirsi, dopo recitato Matutino, Laudi, e Prima si fara mez. orra d'orazione mentale in tutte le stagioni dell'anno, accioche tutte quelle Religiose che sono dispensate dal levare a Matutino possino intravenire all'orazione, darano un segno con il Campanelo, cosi parimente ogni sera dopo Compieta si fara un altra mez. orra d'orazione eccetuato quando averano di recitare l'offizio de Morti come si dira nel Capitolo de Sufragj

Dopo recitata terza, sesta e nona doverano lasciar correre un quarto d'orra avanti di sonare il Pranso, e cosi dopo l'orrazione della sera avanti la cena, accio che tutte l'officiali possino intervenire al Coro, e Refetorio con la Comunita; mentre ognuna in questo quarto procurera sbrigarsi d'ogni facenda ed essere pronte all'obbedienza comune; se qualcheduna non havera potuto fare l'orazione mentale con la comunita, si raccomanda farla in altro tempo e non mai trascurarla per negligenza; la Madre Priora ordinera di qual Libro haveranno di servirsi per le meditazioni; il Venerdi sara sempre della Passione del Signore e

delli

delli Dolori di Maria Vergine; se bene che le nostre Sorelle Terziarie non hanno obligo sotto pena di minimo peccato di recitare il Divino Offizio publicamente, nè privatamente, ma come che per buon costume, e consuetudine introdotta di recitarlo ogni giorno publicamente, avertirà la Madre Priora che alcuna delle Religiose non tralascij d'intervenire con le altre per negligenza, che se ciò fosse sarebbono per lo meno sogette alla correzione e castigo, ma se poi per Infermità o altro legitimo impedimento non potessero recitare in coro, nè da se sole il Divino Offizio secondo che prescrive l'antica Regola al Capo sesto, dirà per il Matutino venti otto Pater noster, per li Vesperi quatordeci, e sette per ciascun altra orra, e tre volte il Credo

E perchè l'ordine de Servi e stato instituito per servir a Dio sotto la spezial protezione della Beata Vergine, e di ragione che tutti li Religiosi del medesimo ordine l'onorino con singolari ossequij, e con spezial contrasegni di devozione; per questo fine anche la Regola antica delle nostre terziarie nel capo sudetto ordina che dichino ogni giorno privatamente l'offizio piccolo della Madona, e chi fosse impedita dirà settanta sette Ave Marie, quando l'offizio della Madona si dice in Coro secondo l'ordine del Breviario non haveranno obligo di dirlo privatamente.

Si reciterà ogni giorno in Coro con rito semidoppio la Benedetta, e nelli Venerdì con rito doppio, mai si agiunge l'alelluia ne meno il tempo Pascale, così ogni sera dopo Compieta diranno le Litanie della Beata Vergine, e sempre dopo la Benedetta diranno la Salveregina con l'orazione Omnipotens &c. chi recita la Benedetta aquista ogni volta due cento giorni d'indulgenze per concessione di Paolo V sommo Pontefice, dopo le Litanie diranno ogni sera l'orazione Pietate tua &c. come si vede nel Libro della Religione

cosi

così parimente ogni sera dopo l'orazione mentale diranno il Stabat Mater ɋ. e rivolte verso la Madre Priora tutte diranno Jube Domine Benedicere, la Mad.e Priora levata in piedi dirà Ille nos benedicat qui sine fine vivit et regnat, così dicendo farà verso tutte il segno della S.a Croce, segnandosi risponderanno Amen

Tutti li Venerdì e tutte le feste doveranno dire la Corona de 7 Dolori insieme in Coro, ogni giorno diranno li tre Pater della Divina Providenza, ed il Venerdì quelli delle cinque Piaghe

Averti la Mad.e Priora di non obbligare la Comunità ad altre orrazioni che queste di Regola, se non fosse qualche breve orazione, e per qualche volta, potrà bensì racomandare a tutta la Comunità che preghino in particolare per le bisogni che gli veranno racomandati

Nella Domenica di Passione ed in tutte le terze del Mese per acquistare le Indulgenze concesse da Sommi Pontefici alla nostra Religione, si doverà fare dopo Vespero la Procesione atorno il Chiostro ad onore di Maria Addolorata; Precederà la Religiosa più giovane con la Croce inalzata, e tutte le Religiose seguiranno ordinatamente; nel Mezo staranno due Eddomodarie le quali principieranno con voce alta ed aria pietosa il Stabat Mater, e proseguiranno a recitarlo sinchè ritornano in Coro, le altre Religiose risponderanno con il medemo tuono di voce sempre il primo Verso Stabat Mater, arrivate che saranno in Coro, l'Eddomodarie diranno Ora pro nobis Sancta Dei genetrix, tutte ut digni efficiamur ɋ. l'Eddomodaria più anziana dirà l'orazione Interveniat ɋ.

A questa Procesione faranno intervenire ancora l'Educande, e Serve con buon ordine e divozione che conviene a una sì santa funzione

Si racomanda a tutte le nostre sorelle che ogni sera avanti di

metersi al Letto facino un diligente ma non scrupoloso esame della sua Conscienza, ed un vero atto di Contrizione

Prima di dare compimento a questo Capitolo si ordina che le nostre Religiose per recitare il Divin Offizio, si servino del Calendario di Padri Serviti che sono inseriti gli Offizi de' Santi della Religione, e quelli che per indulto Pontificio sono stati concessi alla medema Religione

Molti avertimenti si dovrebbono circa le ceremonie che si pratica nel recitare l' Offizio, nel salmegiare, in Coro, e questi oservino la Rubrica, ed il Rito della Religione

Sucedendo che qualche Religiosa arivasse in Coro dopo principiato baciera subito la tera; se questa sarà giovane che non havesse compiti dieci anni di Professione, dirà alla Mad: Priora il motivo della sua tardanza, e se ad essa non paresse giusto dovera corigerla e punirla secondo il merito

Cap.° II

Della Messa

Il sacrificio della Messa è il più precioso tesoro di Santa Chiesa, ed il Mistero, che comprende l' abisso della Carità Divina verso del genere humano

Si racomanda alle nostre Sorelle d' ascoltare ogni giorno con atenzione la S.ta Messa e procurino d' intervenire a quella del loro Capelano per esser quella la Messa Conventuale che darano il segno con il Camparelo

Le Maestre farano ogni giorno che l' Educande ascoltino la S.ta Messa con devocione

La Mad: Priora procuri che ancora le Serve se non ogni giorno almeno

più

più che potrà ascoltino la S.ta Messa ancora li giorni feriali

Nel tempo che si celebra la Santa ~~domenica~~ Messa doveranno ritirarsi dentro le corde delle campanelle delli Parlatorij acciochè ancora le Portinari, e le Serve possino asistere al Santo Sacrificio in pace e quiete; si racomanda a tutti che nel tempo di detta Messa siano avertite di non disturbare, e chiamare le Religiose, se non fosse più che per grande necesità

Per asistere a questo Santo Sacrificio con divozione, attenzione, e frutto potranno servirsi di quelle istruzioni che fra le moltissime, che vi sono su questo proposito, averanno provato cagionar in loro maggior racoglimento e divozione

Cap.lo III

Delli Sufragi de Morti

Se è atto di Carità solevare con orazioni e sacrificij le povere Anime del Purgatorio, fra queste è di giustizia sollevare quelle che abbiamo obbligo, quindi per esercicio di queste virtù le nostre Religiose devono sufragare per obbligo di Regola con li seguenti Sufragi

Morendo qualche Monaca Professa o Novizza si reciterà tutto l'offizio de Morti quando sarà esposto il Cadavere in Coro,

La Madre Priora farà cantare una Messa solene del Pad.e Confessore con tutti li altri Padri, così faranno solenemente l'esequie, ma dentro in Monasterio non entrerà chi il Padre Confessore ed un compagno, li altri risponderano alle grate della Chiesa, e poi si darà sepoltura

Subito la Mad.e Priora avviserà il Padre Confessore acciò mandi la

nota come parla l'antica Regola al Capo decimo sesto della morte della Religiosa nelli Conventi delle Provinzia, è sia suffragata l'Anima della Defonta come si pratica nella nostra Religione di Servi

Ogni Religiosa haverà debito di Regola di far celebrarsi una Messa per la d.a Defonta è tutta la comunità dirà per un mese ogni giorno dopo Matutino un Deprofundis con l'orazione Quesumus Domine &c con il nome della Defonta

Ogni Religiosa in oltre conforme prescrive la Regola antica al Capo decimo sesto farà celebrare tre messe ogni anno

Quando riceveranno la nota delli Religiosi dell' ordine morti doveranno il Lunedì, ed il Giovedì recitare Vespero, un Notturno con le Laudi del Offizio de Morti per ciascun de Defonti, la sera in vece dell' orazione Mentale

Nella Morte del Sommo Pontefice, del Eminentissimo Cardinale nostro Protettore dell' ordine de Servi, dell' Illmo. nostro Sig. Patriarcha; è di tutti li nostri Padri Superiori della Religione, doveranno recitare in Coro dolimente tutto l'Offizio de Morti con li Vesperi è priuatamente ogn' una, una Corona de Sette Dolori in queste ocasioni diranno Terza, Sesta, è Nona, subito Matutino, altri Notturni è Corone che doveranno recitare li nostri Sorelle come sono notate nella tolina, che stà apesa in Coro, sarà debito della Ronista di oseruare è auisare il tempo di recitare detti Suffragi

Cap.o IIII

Delli Digiuni

Fra li spirituali rimedij per domare la carne non tiene l'ultimo luogo il digiuno, e spesse volte replicato, e perciò oltre li digiuni comandati di S.a Chiesa, le nostre Sorelle haueranno per debito di Regola li seguenti, come si vede al Capo undecimo:

Dell

del antica Regola, di digiunare dalla prima Domenica dell'Avvento sin alla Natività di nostro Signore - tutti li Venerdì dell'anno e le Vigilie di tutti le Festività della Beata Vergine, la Vigilia de nostri sette Beati Fondatori, di S. Filippo Benicij, di San Pelegrino Laziosi, tutti li Mercordì mangiarano latticini, il Sabato mangerano di magro senza obbligo di digiuno, di tutti questi digiuni e Vigilie potrano essere dispensati in qualche urgente bisogno dalla Mad.re Priora, sarà però ben cauta di non concederne dispense con troppa facilità, secondo il bisogno che la carità deve aver sempre il primo luogo. l'Avvento potrano mangiare Latticini. quelle Religiose che per Infermità o debolezza o altri incomodi non potesse mangiare tali cibi sarà obbligata a manifestar il suo bisogno alla Mad.re Priora e farsi dare positiva dispensa dal Padre Confessore. fuori delli suddetti giorni non sarà lecito ad alcuna, fare altre Vigilie senza licenza del Pad.re Confessore, e Mad.re Priora.

Circa l'esattezza e rigore de digiuni di precetto ogni una potrà regolarsi secondo il suo temperamento, e complessione e in questo doverano consigliarsi con chi dirige la sua conscienza

Cap.o V

Della Confessione e Comunione

Uno de mezzi più efficaci per acquistar la perfezione si è il frequentemente ricevere li Santissimi Sacramenti della Penitenza, e dell'Eucaristia col primo si applica all'Anima nostra il preziosissimo Sangue di Giesù Christo a guisa di bagno salutare, che la mondi e la santifichi, e col

secondo, veramente, e sostanzialmente comunicarsi alla medesima corpo e sangue insieme per maniera di cibo che le dia vita e nutrimento

Perciò si raccomanda alle nostre sorelle l'uso dell'uno, e dell'altro di questi due sacramenti, oltre il numero prescritto della dell'antica Regola al Capo ottavo. si comunicheranno li seguenti giorni, e tutte le Domeniche dell'anno, e tutte le Feste di precetto e tutte Festività della Beata Vergine, e delli nostri Fondatori, di S. Filippo Benizij, di S. Pelegrino Laziosi, Sa Giuliana, Falconiera, S Agostino, tutti li Venerdi di Marzo; Giovedì santo, se fossero più giorni di Festa in una settimana si rimette al parere del Pad. Confessore il Comunicarsi tutti li giorni

Se nelli sopra detti giorni qualche Religiosa non si sentisse disposta d'acostarsi alli santi sacramenti doverà chiedere la permissione d'essere dispensata al Pad. Confessore, ed alla Madr. Priora, non permeteranno mai che alcuna delle Religiose stij un mese senza acostarsi alli sacramenti

Alle Religiose Inferme obbligate al Letto si lascia al parere del Padre Confessore il consolarle con portarli più spesso o meno il Signore secondo giudicherà il bisogno

Li Educande e le Serve si Confessaranno, e Comunicheranno ogni quindici giorni

Si avertano tutte le Religiose a star bene preparate il giorno della Sa Comunione, per essere pronte nel andare in Confessionario nella sua volta con quell buon ordine che al presente si pratica di pirincipiar prima le Novizie, e poi la più giovane Professa e così tutte con ordine d'anzianità

Non si permeta ad alcuna il ritornare in Confessionario dopo essere stata la prima volta, se non nell'ultimo dopo la Madr. Priora

alle

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Alle convalescenti ed a qualche Religiosa o che per la sua obbedi=
enza facesse bisogno o per altro giusto motivo, potrà la Mad.e
Priora permettere vada fuori detta volta

Non potranno mai valersi d'altro Confessore che dell'Ordinario senza licenza del Padre Correttore e Mad.e Priora, li quali non per
metteranno al più che quattro volte l'anno

Il Confessore delle nostre Terziarie doverà essere un Padre de Servi che gli sarà datto dalli nostri Superiori dell'Ordine ogni tre anni che gli sarà mutato o confermato secondo che giudicheranno espediente

Come che il Concilio di Trento ordina sia datto a tutte le Comu=
nità Religiose almeno una volta l'anno un Confessore straordinario così alle nostre Sorelle si concede ch'ogni anno dopo l'ottava di Pasqua la Madre Priora avisi il Padre Correttore a provederli di un Sagio e dotto Religioso, che per dieci o quindici giorni al più averano tutte le Religiose a prevalersi di questo nelle loro Confessioni

Vi sarebbono altri avisi da sugerirsi specialmente in ordine alla Confessione, come a dire di prendere costume di Confesarsi speditamente per non consumar quel tempo ch'è così precioso inanzi a Dio; di non aver soverchia delicatezza rispetto alle qualità ed abilità del Confessore, di non pretenderlo un Uomo senza difetti, ciochè sarebbe un fare dipendere la propria giust=
izia da quella degli Uomini, di studiarsi di far conoscere la propr=
ia conscienza, e non di scoprire quella del Confessore, di ascoltarlo a guisa di penitente, e in atto d'ammaestrarsi, e non in aria di giudici, e in maniera di farli un sindacato; di non avere un certo attacamento per lui; di considerarsi in certa maniera obbligate a qualche sorte di secreto per raporto a quel=
le cose che lor vengono dette in confessione, spezialmente se le

così son tali che possono mettere in discredito, o difidenza il Confessore, o pure se siano massime particolari dette a loro per loro direzione e particolar istruzione, e non perche le spandano in publico; di non impazientarsi l'una contro dell'altra per non avere tutto il comodo di andare al Confessionario, ma di condescendersi caritativamente auicenda nelle comuni debolezze, spero nell'Altissimo Dio che le nostre sorelle averano tutta l'attenzione di non incorrere in tali danosi e molto pregiudiciali diffetti

Capo VI

Del Silenzio e delle Regole di Ben Parlare

Si come dice il Concilio Aquileiense, l'ubbidienza, l'umiltà la Carità, l'altre uirtù Christiane debon regolarsi, quai splendidissime gemme apprezarsi, così ancora dee essere il silenzio reputato per una gioia distinta ed un estremo ualore, di cui nulla meno che delle accennate la Casa, e la famiglia delle Vergini a Dio consecrate, ha da cercar d'adornarsene ed impreziosirsene, e lo Spirito Santo chiama uana la Religione di chi non frena la Lingua, origine di tutti i mali, tutte per tanto procureranno d'essere circospette e caute nel lor parlare

In primo luogo oseruino silenzio in Coro in ogni tempo, ancorchè non si Offizi in quel luogo non doueranno mai tratenersi in cologui superflui, così ancora s'intende il non fare strepito nel caminare quanto nel serare le porte, quando anche aueranno di scopare e ripulire, si raconanda che sempre sia fatto senza strepito e meno parole che sia possibile si ricordino che sono alla presenza di

a Dio che devono farlo con tutto il riguardo e modestia

Così parimente osservaranno silenzio in Refettorio spezialmente in tempo della prima mensa come si dirà nel Capitolo del Refetorio

Saranno obligate osservare silenzio quando saranno radunate in Capitolo per deliberare qualche interesse o vero per dire le colpe; mai nessuna ardisca parlare se non sarà interogata, e richiesto il suo parere della Mad. Priora, ch'all'orra doverà rispondere con prontezza, rispetto, e modestia; Se qualcheduna parlasse con arditezza, la Mad. Priora doverà coregerla e punirla secondo giudicherà la sua prudenza

Della prima Domenica di Quaresima sino alla Madona di Setenbre faranno ogni giorno un orra di silenzio dopo un ora di ricreazione del pranso, e la sera in tutto l'anno dopo la ricreazione della Cena e durerà il detto silenzio sino la Matina; la sera avanti la Comunione non faranno che mezz'orra di ricreazione

Si racomanda che siano avertite di non parlare con voce tropo alta e di non fare strepiti schiamazi masime quando saranno in qualche facenda comune, in particolare alle Giovani si racomanda essere più caute ed avertite di non parlare tropo, per non incorrere in quelli diffetti che facilmente inciampa chi non è bene amaestrato nell'esperienza e prudenza del ben parlare

Sarà debito della Mad. Vicaria d'invigilare che sia osservato il silenzio di tutte le Religiose, ed Educande, ch'ogn'una si ritiri nelle loro Camere che non facino strepiti che non disturbino le vicine, che sia sonato a suo tempo

Se troverà qualche innoservante doverà avertirla con carità, e se del suo aviso non facesse caso, e non obbedisse, farà avisata la Mad. Priora che sarà in debito di castigarla con qualche penitenza proporzionata al merito

Cap.^o VII

Delle Vesti e Camera

L'antica Regola delle nostre sorelle Terziarie al Capitolo secondo
ordina che devono vestire di lana negra, le tonache siano chiuse
strette e habbino le Maniche longhe sino a meza la mano, e di sopra
sempre haveranno a portare la pazienza lunga uguale alla tonaca,
la cintura sarà solamente di Cuoio senza alcun fornimento d'argento
così parimente la Corona de sette Dolori con le Medaglie d'ottone
che siano impressi li sette Misterij dolorosi di Maria Vergine
Li Bavari Bende, e Veli saranno tutti bianchi come usano l'altre
terziarie, doverebbono portare ancora il Manto come usavano le
nostre antiche sorelle massimamente quando andavano fuori di Monast.^o
perche veramente le nostre Terziarie sono delle Mantellate che così
si chiamavano quelle dell'Instituto di S.^a Giuliana Falconiera, si la:
scia però in libertà se vogliono tornare a usarlo

Si raccomanda alle nostre Religiose fuggire e abborrire ogni vanità
se disdice ad ogni sorte di persone molto più disdirebbe alle sue figlie
che così ella chiama Filiae Doloris mei

Li [illegible] sotto habiti non siano di gran pregio ne fatti con bizarie secola
resche, ma che corrispondono all'esteriore

Nelle Camere si proibisce che non si servono mai di Copertine di seta
ne Vasi, ne secchieli d'argento, ne le cornice delli quadri dorate, ne
Specchi, ma che tutto sia con modestia polizia e proprietà Religiosa

In tutte le cose si deve fugire gli estremi, si è proibito la vanità
e le superfluità, si nel vestire come nelle mobiglie delle Camere
così si raccomanda la netezza ed il vestire decente, come raccomandava S. Agostino alli suoi Monaci di non portare li habiti troppo laceri, e machiati
perche il Vestire scomposto causa riso e disprezzo, così le nostre Religio:
se non si lascieranno vedere per il Monastero, ne in Coro, ne alle grate senza velo
in testa, e mol.^e al'ordine, in somma la Mad.^e Priora osservarà, che tutte
vestino questo santo Abito datto da Maria Vergine alli nostri sette Fondatori

accio

acciò sia portato dalli suoi Figli e Figlie con venerazione e diuozione in memoria delli suoi Dolori

Non si permetterà mai ad alcuna tenere nissuna sorte d'animali nelle Camere particolari, ne in Monastero mai Cani, si potrà bensi permettere alle Religiose tenere qualche Polastra o Galina per suo divertimento ma non in troppo numero, e che sempre siano tenute nelle Stanze a basso, mai nelle Camere ne sopra li Condori, se qualcheduna facesse altrimenti s'intenderà che di quella subito la Mad.^e Priora possa farla pigliare e dare alla Procuratrice del Monastero per servire alla ~~Comunità~~ Comunità secondo il bisogno

Cap.° VIII

Del Refetorio.

Si come le nostre Sorelle si uniscono in Coro a lodar Dio così tutte unite devono trovarsi in Refetorio per cibarsi del necessario sostentamento; un quarto d'orra dopo recitata Terza, Sesta, e Nona come si a espresso nel primo Capitolo, doveranno sonare il primo segno della Mensa, e subito la Cucinara, e le Dispensiere con tutta prontezza doveranno dar principio a ministrare, disporre e preparare quanto deve per il bisogno della Comunità; poi daranno il secondo segno, a questo tutte le Religiose interuenirano con prontezza per essere insieme a fare la Santa Benedizione, tutte staranno in piedi nelli proprij luoghi fuori delle Tolle, sin a tanto che la Mad.^e Priora dirà Benedicite, subito sarà pronta una Versicolaria andare in mezo il Refetorio, e far riverenza alla Mad.^e Priora, nel principio e nel fine della Benedizione, che si farà come prescrive il Breviario, in fine la Versicolaria dirà Ave Maria grazia plena Dominus tecum Benedicta tu in Mulieribus et Benedictus fructus Ventris tui Jesus

l'ordine

L'ordine di stare le Religiose alla Mensa sarà prima la Mad.e Priora, e doppo la Mad.e Vicaria, e tutte l'altre secondo l'anzianità di Professione.

Osservaranno silenzio tutta la mensa, ne alcuna averà libertà di partirsi avanti il ringraziamento, senza chieder licenza alla Mad.e Priora e nel partire bacieranno la pazienza e chineranno la testa verso la Priora, e così faranno nel ritorno avanti siano rese le grazie, ma se non fossero state a orra della Benedizione bacieranno la terra

Faranno ogni giorno in circa meza la mensa la Lezzione del Libro che averanno a leggere ordinerà la Mad.e Priora secondo li tempi e Festività, ogni Venerdì leggeranno un Capitolo della presente Regola, non permeterà mai alcuna Priora che ne Religiose ne Educande leghino Libri in Refettorio se meno Vite di Santi e Sante che trattino con troppa chiarezza contro la virtù dell'Onestà,

Quella che averà di leggere dirà sempre prima di principiare in piedi l'Ave Maria come si è accennato in altri luoghi

Nel ringraziamento si farà parimente come nel Breviario alla mensa della Mattina si agiungerà la Salve regina, e la sera un Deprofundis con l'orazione Absolue, la sera di digiuno si dirà conforme prescrive il rito del Libro della Religione

Si ordina alla Madre Priora che abbi tutta l'attenzione di provedere che le Religiose siano servite puntualmente alla mensa delle Servienti, acciò non habbino motivo di levarsi sole e far disordini e così che la Procuratora proveda del conveniente bisogno come il praticato conforme la possibilità e facoltà del Monastero, le Dispensiere mandino puntualmente le pitanze in Refettorio ugualmente a tutte, osservi non facino mai parzialità, salvo che la carità comandasse verso qualche bisognosa, anzi in questi casi doverà raccomandarla non permeta che le Officiali, provedano, e dispensino a capricio, ma che si facci tutto con quel buon ordine che si deve per mantenere unita la pace: nella qualità farà che habbino riguardo alle anziane, e nella quantità ugualmente a tutte

Si raccomanda alle nostre Religiose usare in Refetorio quella civiltà e modestia che conviene al loro stato di Religiose, si ricorderano che sono a cibarsi per sostentare la vita, e non per sodisfare al proprio gusto, se non saranno li cibi secondo il genio, o pure mancandoli qualche cosa saranno motivi d'esercitare atti di pazienza e di mortificazione molto grati a Dio e di profitto alle loro Anime, si ricorderano della povertà di Giesù e di Maria che tutto li mancava alla sua povera mensa. Si guardino di non dare mai in impazienze particolarmenti verso la Provveditora, o Dispensiere se haveranno bisogno di qualche cosa lo chiedino con umiltà, rappresentino il loro stato con piacevolezza, e sommissione, se non fossero accettate ai provveduti, doveranno allora ricorrere alla Superiora ma sempre con sommissione e rispetto

Cap.° VIIII

Della Povertà, Castità, e Obbedienza

Se bene l'antica Regola non obbliga le nostre Terziarie alli tre voti solenni, che a quello di Castità, ad ogni modo espressamente o implicitamente ordina l'osservanza di tre segnalatissime virtù, con maggior chiarezza l'inculca S. Agostino nella sua Regola sotto la quale sono ancora le nostre Terziarie, onde qui dichiareremo il modo di praticare queste si eccellenti virtù

Una Religiosa la quale si mette in animo d'osservare la virtù dell' Obbedienza non tanto secondo la lettera, quanto secondo lo spirito, non dee eludere cogl'artificij, facendosi scudo dell'età, della capacità, del bene che crede aver fatto al Monasterio per esimersi, non dee disonorarla dolendosi lamentandosi, o mostrare un silenzio malinconico o con volto turbato che l'obbedir li da pena, o facen

facendosi stimolare e replicare più volte gli ordini di chi presi
ede; così per essere vera obbediente, bisogna che quando ella
rappresenta qualche scusa lo facia con umiltà e con modestia, e
resti soddisfatta, benchè non venghino considerate le sue ragioni. che
averta di non obbedire per politica, e per rispetti umani come sare
be per guadagnarsi la grazia della superiora ricordandosi sem
pre che il sottometersi e l'obbedire è un'azione buona ma solo
quando fassi per più nobili fini ed eccelenti motivi come per piacer
a Dio per acquistar nuove grazie dal Signore; che sia interamente
staccata da se stessa, che non cerchi in che che sia le proprie incli
nazioni; che sasoggetti con uguaglianza di spirito ad una superiora
severa, e contraria al suo genio, come ad una dolce e secondo il
suo gusto; si sottometta a prendere un impiego umile basso e contra
rio alla sua volontà come farebbe d'un altro onorevole comodo
e conforme al suo genio
Una Religiosa, di cui si possa dire che possega la perfezione e lo
spirito di quella santa Virginità che a votato al Signore, deve
avere un sincero distacco d'ogni persona, rinunciando generalmen
ente a tutti l'affezioni della carne e del sangue; un'amorevole
gelosia di non dividere colle Creature gli animi [illegible] ch'ella deba al
Creatore; una totale esenzione per quanto si può delle passioni
dell'umanità e del sesso; una forte animosità di combatere ogni
desiderio di gradire e di piacere; una delicata precauzione ad
ogni corrispondenza troppo tenera; una indefessa vigilanza su tutti
i pericoli, che può incontrare d'inciampo; un sant'odio di tutto ciò
che porta alla vita voluttuosa e agiata, e di ciò che comunque gli
affetti e i sensi che offende le legi della più severa modestia che può
turbare la pace e la tranquilità necessaria all'orazione e fare
nascere idee ed immagini pericolose ed importune, fortifica l'inclinazi
one, che ella sente a cercare il suo riposo nelle cose sensibili; una
circospezione in somma una osservanza, una purità, una mondezza

per cui si renda, come dice S. Agostino Vergini di corpo insieme e di mente, e non tanto di nome, e d'apparenza, quanto d'opere e di verità

La maniera poi di praticare la povertà con ritenere il dominio di quanto si possiede legitimamente, e quella che il Santo Re David nel Salmo sessagesimo primo insegna con dire, che chi abonda di richezze non deve affezionarseli con il cuore, e però le nostre sorelle quand anche habbino qualche cosa di proprio o in danaro o in roba possono possederla e valersi, ma senza attacco; non avere mai avidità d'accumulare, nè una certa assiduità troppo affettata alli lavori; non intricarsi con traffichi negocij, mercanzie di secolari per far guadagni, perche dilettissime sorelle al punto della morte il vostro sposo Giesù non ricercherà guadagno di danaro, ma solo di virtù e buone opere se averano adempito puntualmente alli doveri; se saranno state fedeli alla propria Religione, e particolar Monastero; diligente nelle obbedienze; caritatevole con le sorelle; paziente in soffrire gli inconodi delle stagioni, della povertà del Monastero, e altre simili; a tali guadagni una Religiosa deve attendere per comparire meno, e contenta avanti il tremendo Giudice, sicura d'essere sopra di ciò esaminata

Se così saranno con il cuore e con l'affetto staccato, e spropriate, potranno sperare d'essere ancor esse nel numero di quelli Poveri di spirito de quali Giesù Christo disse che di loro è il Regno de Cieli

Per por rimedio a molti inconvenienti che potrebbono succedere dopo la loro morte circa li loro mobili, ed altro che si trovano avere di proprio, si pone per regola alle nostre sorelle, mentre sono in vita e sane di mente, disporre e dichiarare le sue intenzioni in un foglio di proprio pugno scritto, o sottoscritto, acciochè dopo la loro morte possa essere eseguito quanto desiderano, potranno farlo in quella forma e maniera che crederanno di dare più gusto a Dio, e in bene dell'Anima propria

Cap.° X

Delli Esercizi Spirituali

Sa: me: Santa memoria del Ven. servo di Dio Innocenzio XI per Casale della Santa congregazione de Vescovi Regolari con lettera di 9 8bre 1682 dopo haver ordinato che ciascuna Monaca faccia anco in Monasteri sottoposti a Regolari per dieci giorni gl'esercizi Spirituali avanti di Vestire il Santo Abito Religioso, e ripeterli dieci altri giorni avanti la Professione, Desidera in oltre sua Beatitudine, che ancora le Professe una volta l'anno facino questi santi esercizi per la rinovazione dello Spirito tanto necessario a chi con essersi rinchiuse ne sagri chiostri dee professare lo stato di perfezione

Così dunque le nostre Sorelle haueranno per Regola ogni anno in quel tempo e stagione che gli sarà di più comodo alla comunità, di fare insieme tutte 8 giorni d'esercizi, con quel ordine, e Regole che sono scritte in proprio foglio.

Si racomanda ancora di mantenere questa Santa e pia Divozione introdotta dalle buone e divote nostre Sorelle di adunarsi sette Religiose la Domenica di Passione per sette giorni a meditare e compatire Maria Vergine nelli suoi Dolori

Se qualche Religiosa sterà inspirata da Dio di fare fra l'anno dieci giorni desercizi, doverà chiedere licenza al Pad.re Confessore e Madre Priora

In oltre ogni primo dell'anno la Madre Priora farà dispensare a tutte ~~[illegible] a [illegible] un bollettino, [illegible]~~ un Santo che in quell' anno prenderano per suo Avocato, con la virtù che averano di praticare, e così il Pad.re Confessore proporà una virtù a tutte generale di praticare in quell'anno.

Capo XI

Della Maniera di tratarsi vicendevolmente per mantenere la Santa Pace e Concordia

Nel trattarsi vicendevolmente le une con le altre doveranno dare a divedersi un aria di Christiana Semplicità, e Carità, guardandosi a tempo da due difetti, cioè di certe maniere troppo affettate, tenere, e da certe altre troppo aspre e disgustose, come da quelle che disdicono infinitamente ad anime che professano lo spirito della Santa Religione

Parlando insieme tra loro useranno i titoli ed i termini d'onore e rispetto convenienti al loro stato, ed al grado di ciascheduna, senza mai mettersi soprannomi ne per burla ne per scherzo; perche sempre non si è d'umore allegro, facilmente potrebbe muovere a sdegno

Non si attacchino con amicizie particolari troppo affettate ne mai facciano leghe tra poche, perche questo è il motivo ordinario che sveglia in una comunità ogni sorte di sospetti, mormorazioni, diffidenze, amarezze, e freddezze di Carità l'una verso dell'altra

Mai si mettono a contendersi l'una contro dell'altra, e non ardisca alcuna fare correzioni aspre, ma bensì dare qualche avviso con amorevolezza e Carità, se sarà di correggere faranno avvisate le Superiore che queste doveranno fare il suo debito come ordina la presente regola nel Capitolo della autorità della Priora, e nel seguente

In caso che qualcheduna offendesse e disgustasse un'altra vedano a gara in dimandarsi perdono con parole amorevoli procurino raddolcirsi, e riconciliarsi, in santa concordia, e pace, pregiandosi ognuna d'essere la prima a sacrificare ogni puntiglio, e a deporre

qualunque benchè in apparenza non giusto, o irragionevole
risentimento

Procurino il buon nome ed il vantaggio di tutti, sì dentro
come fuora di Monasterio; si agiutino tra loro volentieri in
ciò che possono, sempre per motivo di carità; tratino sempre
con sincerità, mai con doppiezze o adulazioni; godino del bene
di ciascheduna; non lascino mai entrare nel loro cuore alcuna
invidia, o gelosia, perchè queste passioni facilmente cagionano
dispregi, disgusti, e discordie

Si racomanda a tutte le nostre Religiose di mantenere la santa
pace, e concordia, le Giovani devono tutto il rispetto, e sogezione
alle Anziane, le Anziane devono usare carità, e compatimento
alle Giovani, così soportandosi, e compatendosi l'una l'altra ver-
no a conservare questa santa unione e pace che sino al presente
con la grazia del Signore hanno goduta tra loro

La correzione doverà farsi dalla Madre Superiore; e doverà
essere corretta quella Religiosa che trasgredirà qualche punto
della Regola, e se non si emendasse o facesse dispregio degl'avvisi
Sarà in debito di penitenziarla, castigarla, publicamente, o privat-
tamente, secondo meriterà la trasgressione, e se alli suoi avvisi
e correzioni non si emendasse farà ricorso al Padre Confessore
acciò che sia punita con maggior forza e autorità

Non trascuri mai la Madre Priora di corregere, e punire li
falli delle suddite, per timori, o motivi umani, perchè si ricor-
di che tutte sono sopra la sua conscienza, e se lascierà intro-
dure qualche abuso, si assicuri che averà di rendere strettissimo
conto avanti il tribunale di Dio, perchè dismessa che sia una
osservanza, non è così facile il ritornarla in uso; Starà bene
avvertita di non permetere con troppa facilità licenze che possono
indebolire l'essatezza della osservanza

Sempre però si racomanda che nel fare le correzioni faciano

apparire evidentemente di non operare per passione, di odiare i diffetti come dice Sant' Agostino, e non le persone, d' odiare ciò che per sugestione del Demonio è stato comesso, ma non ciò che dalla bontà di Dio e stato Creato

Cap.° XII

Del dire le Colpe

Per mantenere l'osservanza regolare sarà di non poco giovamento che la Mad: Priora tal volta le solleciti, e rinvigorisca con amorosi esortazioni, e con qualche corezione e castigo delle trasgressioni e diffetti, che, o per fragilità humana, o per mancanza di fervore nella vita Religiosa possono succedere nelle suddette,

Per tanto ogni Venerdì la Mad: Priora radunerà tutte le Religiose in Capitolo; tutte inginochiate in terra reciteranno quelle preci che sono nel rito proprio della Religione; ed una Religiosa per volta con ordine d'anzianità doveranno inginochiarsi a piedi della Superiora, e dire sua colpa, bacierà la terra e l'abito alla Priora; tutte si metteranno a sedere, e legeranno un Capitolo della presente Regola, sopra di questo la Mad: Priora esorterà l'osservanza; avviserà delli falli, coregerà, castigherà secondo le mancanze e trasgressioni comesse; racomandarà l'osservanza di tutta la Regola; le animerà alle virtù; racomandarà la pace, e unione fra di loro, ed altre simili virtù; per sua penitenza gli farà dire qual che breve orrazione, e poi li darà a tutte la santa Benedizione facendo sopra di loro il segno della santa Croce

Se in caso che qualche Religiosa venisse penitenziata per qualche suo falo, si proibisse a tutte le Religiose, o parenti, o amiche che fossero a non prendere mai a difenderla, ne mettersi a proteggere chi a falato, perche la ragion uole che sia castigato chi à errato; se qualche sorella incorresse in questo, e si lasciasse trasportare da questo non giusto zelo, e si ressintisse con lamenti o doglianze uerso la Superiora, sarà in debito obbligare la medesima a sogetarsi e fare le penitenze, e mortificazioni di chi prende a protegere

Capo XIII

Delle Balotazioni

Non hauendo la Priora delle nostre Terziarie pien arbitrio di disporre e rissoluere ogni cosa a suo piacere, deue contiguamente dipendere ancor essa in molti casi dal uolere dell'altri, ma acciochè la uolontà di queste sia più libera, e non generi confusione, e necessario la manifestino con li uoti segreti nelle Balotazioni, si giudicato bene dichiarare quali cose sia obbligata la Superiora a non rissoluere da se ma dipendere da tutte col mezo delle Balotazioni

Primo non doueva mai la Priora prendere impegno da se d'accettare alcuna figlia ne in Educazione, ne per Monacare, se prima non lo partecipi alle Discrete, poi a tutta la comunità, otto giorni dopo fatta la proposta, se saranno figlie nate in città, e se fossero foreste quindici giorni, per dare comodo a tutte le Religiose di prendere quelle necessarie informazioni.

Che siano nate di legitimo matrimonio, e di oneste famiglie, di perso

persone nobili o almeno civili, e di buoni costumi; che habino compiti sette anni d'età; che non passino li vintiquatro; che non habbino alcun impegno di Matrimonio; se venisse per farsi Monaca si potrà accettarla ancorchè passati li vintiquatr anni, ma non più di trenta, se non fosse qualche considerabile vantagio; si doverà fare che stia in un anno intiero avanti d'accettarle, e terminato l'anno non volesse rissolvere d'accettarsi Monaca; si doverà subito licenziarla, e consi=gnarla a chi haverà la cura di detta Giovane

Rissolta poi, e stabilita di farsi Monaca in questo Monastero do=verà portarsi la detta Figlia a piedi dela Mad.e Priora, che dou=erà essere presente ancora la Mad.e Vicaria ed un altra Religiosa delle Discrete ed ivi inginochiata, esponerà la sua vocazione, ed li suoi desiderij, addimanderà d'essere accettata nel loro congresso per Monaca, con tutta umiltà, e sommissione, farà queste dimande

La Mad.e Priora parteciparà a tutta la Comunità l'instanze fatte della Giovane, e lascieranno passare otto giorni prima di venire ala Balotazione; in la Mad.e Priora, e le Mad.e Discrete frà questo tempo accorderano li patti di Dotte, di Camera, ed altre spese, con tutte quelle particolarità che al presente si pratica, per buona cautela dell Monast.o, col fare sotto scrivere il foglio di proprio pugno, del medesi-mo soggetto che averà di provedere ala Giovane

Qualche giorno avanti la Balotazione, doverà essere esaminata la detta Giovane dal Pad.e Confessore sopra la Vocazione, e la farà legere il Breviario; La sera antecedente ala Balotazione, doverà chiedere a tutte le Religiose li voti, in ginochio, con tutta sommissione per li meriti di Giesù Christo, e basciar a tutte il santo habito

Stabilita l'orra della Balotazione, interverrà il Pad.e Confessore ed un altro Pad.e per segretario, convocati tutte in capitolo, farà il Pad.e Confessore la nomina della figlia; invocheranno lo Spirito Santo

con

con il Veni Creator Spiritus, è l'orazione Deus qui corda fidelium

la Giovane farà di nuovo al Pad.re Confessore, è poi a tutte supplica

d'esser accettata; il detto Pad.re darà principio con il suo voto alla

Balotazione, è tutte seguiranno con ordine; scoperti li voti il Pad.re

Segretario noterà in libro il partito, è lo legerà forte ad inteligenza

di tutti; la Giovane ritornerà rendere le grazie a tutte, bacierà

l'abito al Pad.re Conf.re ed alla Mad.re Priora, tutte insieme diranno

li Agimus

Si haverà di fare Balotazione quando faranno nuova Superiora

dopo fatto il Scrutinio come si dirà al suo luogo

Si Baloteranno parimente tutte l'obbedienze che si dispensano alle

Religiose dopo la mutazione della Superiora

In occasioni d'accrescimenti di luoghi, se havessero di fare fabriche

di grande spesa, non potranno farlo senza Balotazione

Quando haveranno d'ametere alla Vestizione, è Professione le

Giovani faranno le Balotazioni con quelle formalita come si è detto

di sopra

Quando fossero tre sorelle Religiose, la piu giovane non potrà ha-

ver voto sinche vivono le altre due; così le parenti, in primo, e

secondo grado non potranno balotare le stesse parenti

Le giovani non doveranno haver voto sinche non hanno compiti due

anni di Professione; ne mai alcuna Religiosa potrà dare incombenza

ad un altra di balotare per lei; ne mai se porteranno li Bussoli

fuori del Capitolo per balotare

Avanti di radunare il Capitolo faranno la Balotazione da se sole

le Madri Discrete, è poi la Mad.re Priora farà avisato il Pad.re

Confessore accio intervenga con la sua asistenza alla Balotazione; se

non passasse il partito tra le Mad.ri Discrete, non potranno convocare

il Capitolo; nella Balotazione della Priora, ne delle Obbedienze

non occorrerà il Discretorio

Acciochè non nascesino sospetti, mormorazioni e disgusti; si prohibiste a tutte le nostre Sorelle di mai raccontare, ne in Monastero, ne fuori come sono passate le Balotazioni, sono, tenute sempre per buona cautella ala segretezza

Si avertano ad essere ancora bene informate, e di bene considerare nel dare il suo voto; di non operare a capriccio, ne alla secconda delle passioni; ne per impegni di parenti o d'amici. ma solo doveranno havere per fine la gloria di Dio, ed il bene del loro proprio Monasterio

Cap.° XIIII

Delle Inferme ed Infermiere

Sovra ogni altra cosa dice il Santo Pad.re Benedetto, deesi in una Religiosa Famiglia haver cura de poveri Infermi; el grande restauratore dell'Ecclesiastica disciplina San Carlo espressamente raccomanda, ne Monasteri delle sagre Vergini a se soggetti, che le Infermiere abbiano una somma pietà, e con patimento, edusino quella maggior pazienza, che per lor si possa, mostrandosi colle povere Inferme tali quali esse medesime desiderarebono che le altre si mostrassero verso di loro; quando fosse in grado della Divina Providenza che si riducessero ad un consimile Stato; Questo altresi è il nostro sentimento e la nostra intenzione rispetto alla cura, che si die avere delle Inferme in questo nostro Monastero; cioè che si posponga ogn. altro offizio per adempire a

questo, e che quelle che verranno incaricate dello stesso, lo esegui:
scano con tutta la Carità, accuratezza, attenzione, e vigilanza
possibile

Sarà loro incombenza d'assistere, provedere quest Inferme, per
quanto potranno, d'ogni cosa che sia necessaria nella loro Infermità
; far attenzione di ben intendere gli ordini del Medico, e obbedirli
puntualmente, dando loro cibi, e medicine alle ore prescritte, osser:
vare, e farne osservare le accessioni del male, per poterne dare
al esato conto; stagionare, e condire per quello che si potrà le
vivande

Tenere le Camere delle Inferme colla possibile polizia, ma senza
affettazione; si guardino di raccontare alle Inferme, novità superflue
massime di cose mondane non appartenenti al loro stato, nè cose che pote
sero portarli fastidio; doveranno compatirle ed esortarle con qualche
parole amorevole alla pacienza, alla rassegnazione del Divino vole=
re; li faranno qualche volta un poca di lezione Spirituale; le ag:
iuteranno a dire qualche orazione vocale; in somma doveranno
avere tutta l'attenzione per servirle, e solevarle

Sendo le malate in qualche numero che le Infermiere non potessero
supplire la Mad.e Priora provederà, con fare che venghino solevate
le Infermiere d'altre Religiose Capaci

Se il male sarà grave e pericolo della vita doveranno avisare la
Madre Priora acciò che come Madre, l'esorti e disponga a prepararsi
per riceuere li Santi Sacramenti, l'assoluzione dell Abito, e fare che
sia assistita del Pad.e Confessore, e bene amonita degli ordini di Santa
Madre Chiesa parti di questa vita per godere la felice eterna nell
altra; quando sarà negli estremi non si permeterà mai che sia
visitata d'alcun de suoi parenti nè amici Secolari

Dopo spirate, e recitati le solite preci, sarà obbligo del Infermiera
far lavare, vestire, governare il Cadavere, ed assistere finche sarà
sepelito

quanto

quanto si à detto ~~di sopra~~ apartiene alle Infermiere; si racomanda ancora alle Inferme, ricordarsi di bene sono amalate, non resta no percio d'essere Religiose e obbligate, d'mostrarsi paziente, rasse: gnate alla volontà di Dio; d'usare quella carità e compatimento che possono con le Infermiere; esporli il suo bisogno; comandarli con amorevolezza; non pretendere che indovinino, a caso; ne infastidirsi per cose di poca importanza. ma ricordarsi che Dio tal volta perm: etterà qualche difetto nell'Infermiera, per suo maggior merito; non adirarsi, non rimproverarle; non tenerle occupate tutto il giorno per suo comodo in cose superflue; contentarsi d'una conveniente pulizia, purche siano servite, e provedute del necessario bisogno del resto, poi ciò che il genio, o il nostro umor bramerebbe; bisog: na fare un sagrificio a Dio, e contentarsi, di ciò che egli permette.

Cap.° XV

Dell Accetazione Vesticione e Professione

Non omnem hominem in domum suam, multæ enim sunt insidiæ dolosi. Eccles: perche non basta dilettissime sorelle, usar molta diligenza in fabricarsi qualche comoda, e agiata abitazione, e delizioso monasterio, se poi non si à gran cura di conservarlo dalle rovine, e intrometervi dentro persone, che siano atte piu presto a macchiarla che a distrugerla. di qui è che il savio come avete udito ci esorta a considerar molto bene, di non introdur in questo nostro monast.° chiunque voglia entrare, ma di

considerar molto bene che sorte di persone vi si hanno a riceuere
e introdurre, acciochè poi ci si auesse a dire di quel Profetta, Subu=
ersores sunt tecum, ed cum scorpionibus habitas, che in cam=
bio di riceuere persone docili, e pacifiche, si fossero acetati ta=
nti uelenosi scorpioni; per tanto Religiose Sorelle si racomanda
come si uede nel antica Regola al Capo primo, quando si auerà
d'accetare una Giouane per Monacarsi, di non inconsideratam=
ente farlo, ma di rifletere alle qualità, inclinazioni; e
portamenti della persona che d'essere accetata desidera

Primo si habia fondamento che sia stabile nella uocazione Reli=
giosa; che habi compiti sedici anni d'età; che sia tinorata
di Dio; che sia sempre stata onesta, e di buoni costumi; che
sia bene instruita nella Santa Fede; che habi riceuto il
il Sacramento della Cresima; che sapi legere, e scriuere; che
sia sana di mente, e di Corpo, per essere abile a seruire la
Religione; che non sia mostruosa di Corpo, ne sogetta a qua=
lche indispozizione incurabile

Quando sarano le Madri assicurate delle qualità della Gio=
uane, rissolute d'accetarla, la detta Giouane per esporre li
suoi desiderij praticherà come se detto nel Capitolo delle Balo=
tazioni

Se questa Figlia accetata fosse di così buona dispozizione di
fare subito la sua probazione, sarebe molto lodeuole, in caso
che nò, si permeterà tre mesi di uacanza, con proibirli di non
portarsi a uane spetacoli, ne uestire uanamente; ne di pren=
dersi tropa libertà con li diuertimenti del secolo, douerà sem=
pre contenersi con quella sauiezza, e modestia che conuiene ad
una Donzela che à di farsi sposa di Giesù Christo; subito
terminati li tre mesi, douerà ritornare senza alcuna dilazi

dilazione al Monastero; e se in caso stesse due o tre mesi di più dovera essere di nuovo balotata

Qualche giorno dopo ritornata in Monasterio, la Mad.re Priora consegnarà la detta Giovane, ala Mad.e Maestra dele Novizie sotto la di cui cura, e custodia farà li sei mesi di probazione che sarà instruita, ed amaestrata nela vita Religiosa come si dirà al suo luogo

Compiti li sei mesi dela probazione, farà la Giovane le sue suppliche d'essere amessa ala Vestizione del Santo habito, a piedi dela superiora come si à detto di sopra

Sucedendo che in questi sei mesi, si scoprisse nela ~~in quella~~ Giovane qualche considerabil difetto, tra la Mad.e Priora, e Mad.e Discrete consulteranno il modo di licenziarla con quela Prudenza e proprietà che si deve, col partecipare, e dipendere sempre dal Pad.e Corretore

Il giorno dela Vestizione, così parimente dopo un anno di Noviziato, il giorno dela Professione si farà come ordina nel rito dela Religione con quele preci, e cerimonie che ivi sono prescrite per tali funcioni

Per non agravare le spese, ed impedire i lamenti che tutto giorno si odono, con pregiudicio del Monasterio, si proibisse espressamente a tutte, di non introdure usanze di far regali di più del praticato, se qualchedonna haverà obligazioni particolari doverà farlo separatamente, che si lascia in arbitrio dela sua generosità, e liberalità; il debito sarà sempre di mantenere, tanto in danaro, quanto in roba il praticato; la Mad.e Priora invigilarà sopra di ciò per ordinare, e racomandare a quelle Religiose che haveranno la sopra intendenza ali funzioni di non trasgredire a quanto si ordina

dopo

Dopo fatta la Professione alcuna delle nostre Sorelle, non potrano mai più lasciare l'abito Religioso; se non in caso fosse chiamata da Dio ad una Religione di maggior perfezione, che professase li tre voti solen, e clausura; altrimenti non potrà esserli permesso; in questo caso non potrà pretendere nulla di quanto averà datto al Monastᵒ sotto qual pretesto si fosse, altro che li soli suoi mobili. in caso non potesse restare, e desiderasse di ritornare in questo Monasterio, potrano di nuovo riceverla con la comune Balotazione.

Capᵒ. XVI

Delle Educande

Molto importa a ben governare, e ben coltivare le piante, quando son giovane, per fare che pigliano la piegha diritta; così noi dilettissime Sorelle raccomandiamo, e ordiniamo a quelle Religiose che haverano figlie sotto la sua cura, e molto ci preme l'educazione sia puntuale, ed esata, e tutt' affatto Christiana, e Religiosa, e per ciò ne daremo le seguenti instruzioni, le qualli vogliamo che per quanto fia possibile vengano diligentemente osservate.

Per quanto delle figlie doverano essere di qualità, e condizioni che si sono espresse nel Capitolo delle Balotazioni.

Primo doverano le Maestre havere attenzione d'imprimere alle figlie il Santo timor di Dio, col instruirle, ed insegnarli la Dotrina Christiana; procurare di sradicarli le cative inclinazioni, e

difetti, che potrà conoscere sia radicato in quella Creatura; assuefarla alla Pietà, e divozione; dargli cognizione di Dio, e di tutte le virtù Christiane

Fare che si assuefacino ad ogni sorte di lavori, proprij per il suo stato, particolarmente farle che siano pratiche nel ben leggere, scrivere far conti; così parimente ancora nelle faccende domestiche; che aboriscono l'ozio padre d'ogni vizio, sprezino le vanità; amino, e stimino la modestia ornamento della gioventù; non le lascieranno frequentar tropo li parlatori; ne ricevere lettere, se prima esse non anno veduto il contenuto, ne permettere facino amicizie con alcuna persona fuori di Monasterio, ne lasciarle parlare con tropa frequenza con Donicciuole, senza la sua assistenza, ne permetere s'attachino con singolar affetto ad alcuna Religiosa distinta delle altre, doverà fare che ami rispetti ugualmente tutte

Si proibisse a tutte le Religiose che non avesano giovani sotto la sua cura di non ingerirsi, ne di comandare, ne sprezare, ne fare amicizie, ne praticare ne in publico ne in privato, con alcuna Educanda, ogn'una lascierà il affare alle loro Maestre; le Religiose praticherano tra Religiose; l'Educande tra Educande

Si ricorda ad ogni Maestra il gran debito, ed il conto che haverà di rendere avanti la Divina Maestà, se sarà negligente, e trascurata in fare il suo debito; perche gli vengono consegnate quelle Creature dalli loro genitori affine siano bene allevate e custodite, mancando agravarano non poco la loro Conscienza

Si racomanda alla Mad. Priora non permetere che le figlie Educande vestino vanamente; cioè a dire colori sguardi ne rossi, ne drapi con fiorami, ne guarnizioni d'oro, ne d'argento; ne colane, ne pendenti, ne manigli di gran pregio, e tropo vistose; ma come si a praticato sino al presente, vestire con proprietà del loro stato; potrano vestirsi di seta, ma di colori sodi, con picole guarnigioni, e schietti ornamenti, e di poca vaglia

Sotto qual pretesto vi fosse non concederà mai la Mad.re Priora, a nissuna

eccettuata

ccettuata né per pretesto d'essere abiti vecchi, o per suppliche delli parenti o per altri motivi di vestire altrimenti di quel che si è detto

Se qualche Giovane sarà impegnata dalli suoi parenti in Matrimonio nel mentre che sarà in educazione, la Mad.^e Priora doverà subito farli avisati che nel termine di quindici giorni sia levata dal Monasterio e in questi giorni mai la lascieranno andare in Parlatorio con nissu: no che sia, né meno con li stretti parenti; né vestire altrimenti che il solito; se tardassero, o non volessero levarla, doveranno la Mad.^e P. e Mad.^e Vicaria trovar modo di farla condurre con civiltà, e proprie: tà alla sua Casa; starà bene avertita la Priora di non lasciarsi impegnare, a trasgredire li seguenti ordini, o per non haver petto di resistere alle instanze, o per qualche parcialità, di dentro o fuori di Monasterio; si asicuri quella Superiora che permettesse senza qual: che più considerabile motivo di trasgredire a quanto si proibisse e per ciò nascesse qualche inconveniente disordine havera di rendere essa strettissimo conto a Dio

Nel tempo di Carnevale cioè dalla Settuagesima sino al primo giorno di Quaresima potranno permettere all'Educande di vestir: si travestirsi, e di godere tra loro in ricreazioni, oneste e proprie; in giuochi semplici, non mai di Carte; né travestite le lascieranno comparire alle grate, né vedere di persone secola: ri se ne fosse a caso in Monasterio d'altro sesso; non li permetteranno di stare la notte nelle ricreazioni di più delle sei ore; le sue Maestre haveranno debito d'invigilare, e fare che vadino a dormire nelle proprie Camere sotto la sua custodia

Se desiderassero di fare qualche rappresentazione doveranno essere sempre di cose Sante, e approvate, esaminate dal Pad.^e Superiore, non per: meteranno mai che alcuna persona fuori di Monasterio intervenghi a vedere; né mai alcuna Religiosa, rappresterà con l'Educande

capitolo

Cap.° XVII

Dell' Elezione della Priora

Acciòche il nostro Monasterio sorelle dilettissime uada sempre perfezionandosi nell' osseruanza, e che uiuono tutte unite sotto l'obbedienza d'un solo capo; si ordina che ogni due anni dentro il Mese di Maggio, si facia elezione d'una nuoua superiora, acciò che inuigili con atenzione, che proueda con solecitudine come Madre; che con animo forte custodisca il decoro delle nostre Religiose; e che con il Cuore, con la uoce promoui la gloria di Dio, e la salute ed il bene spirituale, e temporale del Monasterio

Quindi si raccomanda Religiose sorelle che nel fare Elezione d'una noua Superiora non sia altro fine che d'elegere quella Religiosa per tale impiego, che sia habile di regere tal incarico

Primo che habbi compiti come dice il concilio di Trento quarant anni d'età e otto almeno di Professione; che sia sana per poter osseruare le Regole, e uiuere alla comunità ed interuenire alle obbedienze comuni; ma sopra il tutto che sia Zelante dell' onor di Dio, della osseruanza della Regola; che sia prudente, Pacifica, Ragioneuole, e di buono intendimento

Chi facesse altrimente, con altri fini, o per altri riguardi, elegesse una Religiosa che conoscesse non fosse abile, ma per sodisfare al genio delle parenti, o amiche, agrauerebbe non poco la sua Conscienza

Afinche non sucéda amanzze e discordie tra le Religiose, si proibisce con tutto il rigore che nissuna mai si ingerisca di procurare con raccomandazioni, persuasiue, o altri mezi d'essere eletta Priora; o con altro pretesto

d'tirar li voti fauoreuoli per qualche sua parziale
Parimente si proibisce ad ogni Religiosa di mai notificare, ne auanti ne dopo la Elezione della Priora, ciò chè essa a fatto con il suo voto
Se qualche Religiosa trasgredirà questi precetti, sarà priuata per quatro anni d'interuenire all'elezioni della Priora
Stabilito il tempo di far la nuoua Superiora, per non errare, è per hauer il lume dello Spirito Santo, la Mad: Priora attuale otto giorni prima farà auisata tutta la Comunità, è tutti questi giorni dirano dopo Matutino il Veni Creator Spiritus con l'orazione Deus qui corda fidelium &c è tutte priuatamente nelle loro orazioni raccomanderano a Dio interesse di tanta importanza; nel penultimo giorno farano la santa Comunione; dentro di quest otto giorni la Mad: Priora farà legere due volte il presente Capitolo
Il giorno destinato per la detta funzione farano auisato il Padre Coretore, che alle grate del Parlatorio farà un segreto Scrutinio a tutte le Religiose; rileuati ed uniti li sentimenti delle Madri, che doueranno essere uniformi più della metà, si porterà dentro al Monast.° con il Pad: Segretario, tutte adunate al Capitolo; la Mad: Priora subito inginochiata a piedi del Superiore, dirà sua colpa, e rinonzierà il Libro della Regola, ed il sigilo del Monasterio, in mano del Pad: Superiore, li bacierà il santo habito, se ne anderà a sedere nel suo luogo di suddita
Inuocherano lo Spirito Santo, il Padre Superiore farà la nomina della nuoua Superiora, è darà principio alla Balotazione, come si detto nel Capitolo delle Balotazioni; potrebe sucedere qualche volta che le Madri non fossero d'acordo oppinione sopra la metà; potrà allora il Pad: Superiore proporre quella che auerà auute più nomina, se questa non passasse in Balotazione, si douerà fare l'istesso della seconda, è della terza; se nel scrutinio succedesse parità di nomina sarà anteposta quella che sarà più anziana di Religione
Creata, che sarà la nuoua Superiora il Padre segretario che auerà

registrato il partito lo legerà forte ad inteligenza di tutto il Capitolo
La nuova eletta Priora, inginochiata a piedi del P. Superiore
il quale la confermerà con il segno della santa Croce, e gli conse=
gnerà il Libro della Regola ed il sigilo della Religione, subito levata
in piedi tutte le Religiose con ordine anderanno a baciargli l'abito
e riconoscerla per sua Superiora; il Pad. Superiore intonerà il
Te Deum; tutte le Religiose seguiteranno recitarlo, il Superiore dirà
quelle Orazioni che sono nel rito della Religione
Tutte queste formalità si doveranno praticare in caso venisse conf:
irmata la stessa superiora, giachè nel antica Regola non proibisce
che le Priore non possono essere, e continuare nella carica più di
due anni.

Cap.^o XVIII

Dell' Autorità della Priora

L'Offizio della Priora non si restringe dentro dei termini d'un certo
determinato impiego, come quello delle altre Religiose, ma e' un offizio
che s'estende a tutti gli Offizij ed a tutte l'obbligazioni sì in ordine al
spirituale come al temporale
Perciò la Priora deve essere tutta occhi per vedere, invigilare, provvede=
re secondo li bisogni, sopra tutte le Religiose, l'Educande, e le serve
deve considerare che tutte queste Creature gli sono datte da Dio sotto
la sua Custodia; con tutta l'attenzione deve far osservare la
Regola; portarsi spesso da se sola, alli Parlatorij, alla Porta del
Monasterio, alla Cucina ed altri luoghi dove possi temere succeda

qualche disordine; doverà auertire, corigere, punire, secondo stimerà espediente il bisogno con quella prudenza, e carità, come si è detto in altri luoghi

Occorrendo alla Superiora di ordinare, e comandare, lo faci sempre con modo, e parole amoreuoli; si guardi dal adirarsi; non dica mai parole di sprezo ad alcuna delle sudditte, benche fossero giouani, e meritasse per qualche falo d'essere mortificata, lo farà sempre con rigore sì, ma insieme piaceuolezza e carità

Succedendo il caso che si trouasse obbligata castigare Penitenziare, o qualche Religiosa, o lizenziare qualche Nouizia, o Educanda, per motiui considerabili, doverà sempre prendere consiglio con la sua Vicaria, e con il Padre Superiore, mai operarà à capriccio

Se qualche Religiosa insistesse contro l'obbidienza, o perdesse il rispetto alla Superiora, con fatti, o con parole sarà debito della Mad: Vicaria di fare che si umilij a piedi della Superiora, e con somissione chiedi perdono del suo falo; se questa non uolesse ascoltare ne far caso dell'esortazioni, doverà all'orra la d.a Mad.e Vicorere al Pad: Superiore, ed questo con mano più forte sarà castigata rigorosamente

Si guardi la Priora d'usare parzialità di concedere ad una ciò che a negato all'altra, perche darebbe occasione di lamenti, e dogliance

Visiti spesso le pouere Inferme, le consoli con affetto di madre, con patendole, procurare siano prouedute, e somministrato il bisogno, che siano seruite ed asistite delle Infermiere, con carità, puntualità.

Quando le chiederano dispense non sia troppo facile in concedere, massime di cose che causare potessero qualche mormorazione nelle Religiose, prima si assicurà che tali richieste siano necessarie col informarsi; nelli digiuni, e uigilie della Regola, procurerà d'unire la carità che deue uerso le sue figlie con il seruizio di Dio, e l'osseruanza

Non potrà mai alcuna Priora alterare, ne sminuire alcun punto della

presente Regola, solo in qualche urgente bisogno per qualche volta potrà permetere qualche licenza in cose che non siano troppo evidenti e occasioni di dare libertà d'introdurre qualche abuso.

Avanti di prendere impegni, si consigli con persone savie, e prudenti, per fare il meglio e di più vantagio al Monasterio, stabilito che haverà stia forte, e coragiosa, e non si muti ad ogni oppinione, e parere delle suditi, o per condescender alle parziali, o per altri rispetti

Non potrà alcuna Superiora nelli due anni del suo governo spendere a suo arbitrio più di venti Duccati, senza l'assenso del Discretorio

Occorendo di dare Danaro ad interesse che fosse gran somma, o di fare grave spese si ricercarà l'assenso ancora di tutto il Capitolo

Non potrà vendere a suo arbitrio formento, ne Vino di ragion degli alimenti per qualunque bisogno senza l'asenso del Discretorio

Il Danaro che caveranno di Vino o formento doverà essere contegnato alla Mad: Depositaria, che servirà per le spese comuni come l'altro soldo degli alimenti

Il Denaro però che riceveranno dalle Giovani che si vestono Monache doverà essere contegnato alla Priora, acciò possa servirsi per li bisogni del Monasteno, e così tutto ciò che riscoderano fuori degli alimenti

Capo: XVIIII

Dell'Offizio della Vicaria

Non potendo la Priora essere in ogni luogo ne veder tutto, però è necessario che ella habbia una Vicaria d'abilità, che sia umile, Affab-ile, Caritativa, e di bon intendimento, amante dell'osservanza, la quale

gli

gli asisti con l'operi, è consigli, l'aiuti a portar il peso con esa:
tezza è cordialità, passando sempre d'acordo cosi che gli sia di
conforto è solievo; per tanto secondo il lodeuole costume di ques:
to Monasterio; si lascia l'arbitrio alla Priora d'elegersi per
sua Vicaria quella Religiosa che più gli gradirà, purchè questa
habbia compiti quarant anni d'età, ed otto almeno di Religione;
chè non gli sia parenti nè in primo, nè secondo grado
In tutte l'occasioni la Vicaria haverà il primo luogo dopo la Priora,
e tutte sarano obbligate rispetarla; in mancanza della Priora suplirà
in tutte l'occorenze con dipendere però sempre della Priora; tutte
haurano debito di rendergli obbedienza, e sogezione
Il primo debito della Vicaria sarà di procurare che tutte le Religi:
ose osseruino gl'ordini della Priora, l'onorino, la rispettino; se
fosse qualcheduna mal contenta degl'ordini della Priora, procurerà d'ag:
uietarla; si guarderà di fomentare, con fatti o con parole le mal
contente, anzi procuri farle capaci, e persuaderle della ragione
Douerà far attenzione che non seguino contrasti, ma che si procuri
la santa pace; che sia sonato, e osseruato silenzio puntualmente;
che nelli Parlatorij non siano confusioni, è concorso senza necesità, osserua:
ndo qualche disordine farà auisata la Mad: Priora acciò ponga op:
portuno rimedio
Sarà debito della Mad: Vicaria asistere in qualità di Maestra alle
Religiose giouani, sino al quarto anno di Professione; douerà amaestr
arle, in tutto ciò che giudicherà oportuno per il loro auanzamento spiri
tuale; nelle mancanze, coregerle, è punirle, sempre con zello di Madre
auertirà che non uadino in Parlatorio con persone d'altro sesso che
non gli fossero parenti, in secondo, o terzo grado, senza la sua asis
tenza, occorendo douerà essa stare insieme con loro per ascoltatrice
Ogni Mattina dopo Matutino, le dette Giouani anderano a chiederli la
Benedizione; ed essa in talli occasioni li darà li suoi auertimenti

Capitolo

Cap.° XX

Dell'Autorità e Qualità de Superiori

Tutte le nostre Sorelle terziarie haueranno obligo di riconoscer per Madre la Religione de Serui di cui hanno hauuto l'origine; quindi per gratitudine, e per legge data da Papa Martino V sommo Pontefice, come aparisce nell'antica Regola al capo vigesimo; deuono essere figlie diuote, ed obbedienti alli superiori della medesima Religione: alli Red.i Padri Generale, e Prouinziale de Serui e quiui in città al Pad.e Corettore, che gli sarà dato, mutato, o confermato ogni tre anni dal Definitorio in tempo di Capitolo, il quale in assenza delli sopra detti superiori maggiori hauerà tutta l'autorità che a loro compete, fuorche in quelle cose che dai medesimi, o dalla presente Regola fossero eccettuate

La principal cura e impegno del Pad.e Corettore, è che le nostre sorelle osseruino la loro Regola, che siano obbedienti alla sua superiora; che viuino in santa pace e unione trà loro; che attendino al loro profitto e auanzamento spirituale

Nelle occorenze, o dificultà delle superiore, douerà consigliarle, iluminarle, assisterle con la sua autorità; così ad ogni suddita che gli facesse ricorso in qualche bisogno, douerà ascoltarla, solleuarla, ed usare una carità Paterna ugualmente con tutte; occorendo a qualche Religiosa d'essere dispensata di qualche particolar osseruanza, dopo che gli auerà esposto sinceramente il motiuo, la sua prudenza sarà quella che giudicherà il concederla, o negarla che douerà essere molto circospetto nel dispensare ciò che riguarda la comune osseruanza;

il

il Padri Confessori non hà autorità nè giurisdizione nel foro esterno, ma sollo avere cura dell' Anime delle Religiose, d'aministrargli li sacramenti, d'assistergli in tutti li bisogni del spirito, e di fare tutte quelle funzioni che si deve come loro Paroco
Quali delli sopradetti Padri Superiori volessero fare visita al loro Monasterio, doueranno prontamente riceuerli con quelle formalità di cerimonie, rispetto, e ciuiltà che pratica l'ordine nostro

Cap.° XXI

Delle Discrete

Senza dipendere della moltitudine, che suole partorire confusioni, si determina in questo Capitolo, di seguitare il lodeuole costume, quale è anche conforme all' antica Regola che in molti luoghi lo insinua di rimetere gli interessi importanti al parere d'alcune Religiose chiamate Discrete; e queste saranno li Seguenti
La Mad.e Priora, e Mad.e Vicaria attuali, la Mad.e Priora e Vicar.e in antecedenti, e le altre tre quelle che saranno state Priore o Vicarie o pure di quelle più anziane; che siano di bon discernimento, capace d'intendere la ragione; pratiche degli interessi del Monasterio, a queste importerà, il consultare, e risoluere gli interessi più importanti del Monasterio; di quelle materie che non hanno a portarsi al pien Capitolo
Tutte le Discrette saranno obbligate, interuenire al Discretorio, e dire il suo pareere, quando saranno ricercate dalla Superiora; non mai anutolirsi; ma dire sinceramente in sua conscienza la sua

oppinione, e poi rimettersi; ogni qual volta saranno chiamate dalla superiora doveranno prontamente obbedire; Balotare, rispondere, sempre però con sommissione, e rispetto; si guarderà ognuna di contendere sprezare li sentimenti dell'altra, ne di pretendere che la sua oppinione prevaglia all'altra, ne mai ostinarsi pertinacemente; in somma doveranno mostrarsi Religiose di natura saviezza come inporta il loro grado, e la loro età

Se qualcheduna delle dette Religiose operasse, o parlasse inprudentemente in Discretorio, sarà privata per due anni d'intervenire al detto congresso

Cap: XXII

Della Maestra delle Novizie

Per questo impiego si doverà elegere una di quelle Religiose più zelanti dell'onor di Dio, e della osservanza; da cui ci possa sperare ragionevolmente, che le novelle piante, le quali saranno sotto la sua cura, prendino buona piegha, e creschino sempre in virtù, con dare in progresso di tempo, a Dio ed alla Religione frutti abbondanti di santità

Subito che qualche figlia haverà stabilito di principiare la sua probazione, sarà consegnata dalla Mad: Priora, alla detta Maestra, racomandandogli alla d:a obbedirla, rispettarla, e honorarla come sua diretrice e guida che gli sarà per tutto il tempo della probazione, e dell'anno del Noviziato

la

La Maestra doverà subito condurre la Giovane in Coro ad adorare il Santissimo Sacramento, ed invocare lo Spirito Santo, acciò l'illumini a ben dirigerla, ed infiammi il cuore della Giovane ad amare unicamente Dio ch'à intrapreso servire sotto il manto di Maria Vergine Addolorata

Le obbligazioni della Maestra saranno, l'insegnare a leggere, intendere il Calendario; a officiare in coro, con tutta premura che non commettino errori, che recitino il Divino Offizio con divozione; con voce alta uniforme alle altre; con spirito, e fervore, non mai con melanconia, e freddezza; che osservino puntualmente, e con esattezza tutte le cerimonie della Rubrica, come si pratica nel recitarlo e salmeggiare comunemente

Le insegnarà fare l'orazione mentale con profitto; li instruirà in tutte quelle virtù che convengono ad una sposa di Giesù Christo; e così parimente l'insegnarà il modo di vivere in comunità in santa pace, e unione di Carità

Io consigliarei ogni Maestra che à questo impiego si importante è destinata per ben rilevare queste tenere piante, si servisse di quelle Regole che il nostro santo Padre Filippo Benizij lasciò scritte per li Maestri delli Novizij, e far bene imprimere nelli loro cuori talli sentimenti, e virtù raccomandate da questo gran santo per fare Religiosi di esemplare santità in questo nostro santo Ordine

Non li permetta che vadino con troppa frequenza in Parlatorio, ne meno con li prossimi parenti, al più ogni quindici giorni con il Padre, e Fratelli; con li parenti di secondo grado al più ogni due Mesi una volta; non li permetta scrivere, ne ricevere lettere se prima ella non à letto il contenuto, e le sottoscrizione

Si guardi d'usare mai parzialità con alcuna delle Novizie, ma tratti ugualmente, e ugualmente corregga, e castighi se sarà bisogno

alcuna delle Madri non haverà d'ingerirsi fuor della superiora
di comandare, ne corregere alcuna Novizia, se conosceranno qual=
che diffetto che meriti corrizione faranno avisata la sua Maestra

Le Novizie doveranno essere obbedienti, e sogette in tutto, e per tutto ciò che
loro ordinerà la Maestra; non praticheranno con le Professe, ne con
l'Educande; non entreranno mai nelle Camere d'alcuna, fuorche per
visitar l'Inferme; non haveranno mai a tratenersi in Refetto, ne prima
ne dopo la mensa; non mangieranno mai fuori di pasto senza licenza;
ne mai anderanno vagando inutilmente per il Monasterio; staranno con gli occhi
bassi, parleranno pianamente; saranno ad intervenire in coro le prime,
ne mai li sarà permesso d'uscire finche non sarà tutto terminato, se
non fosse più che qualche urgente bisogno

Essendo il caso che fosse una sola Novizia, li sarà data per compag=
na una Religiosa Professa, o vero qualche Educanda che avesse inten=
zione di Monacarsi

Se qualche Novizia trasgredisce le presenti Regole, o fosse fitta
e pertinace di sentimento, doverà la Maestra sotto pena d'aggravio
della sua conscienza, senza alcun rispetto, primo corregerla, e poi se
li paresse di castigarla, Penitenziarla, in publico, o in privato, più
e meno secondo meritasse il fallo comesso, sempre con prudenza e
carità senza mai mostrarsi appassionata

Si proibisce assolutamente a tutte le Religiose, benche parenti
di non mai ingerirsi, ne di prendere la difesa, o d'impedire che
non fosse punita, quella Novizia che havesse errato, perche si assi
curi che agraverebbe l'anima sua, e sarebbe meritevole della
corrizione della Superiora

Cap.^o XXIII

Delle Portinare, ed Ascoltatrice

Per difendere dalli nemici ogni Città, e Castello, si mettono le guardie; le guardie fedeli alla porte, e tutta l'attenzione, e cura di bene custodirla, di non lasciare entrare ognun che sia, se prima non sono assicurati che non li portino danno: Orra Sorelle ~~mie~~ dilettissime si raccomanda che siano ben custodite le porte, ed li Parlatorij di questo Monasterio per non dare campo al Demonio nostro nemico capitale, d'entrare e portar pregiudiccio alle spose di Giesù Christo

Per tanto si raccomanda che facino attenzione di appogiare quest offizio a quatro Religiose, che siano di matura età, zelanti di custodire il Monasterio; assisteranno alla porta due per settimana; non lasciceranno mai quel luogo senza la custodia d'una di esse; saranno pronte a rispondere a chi sona al Parlatorio col dire Deo gratias; con gravità civiltà, e modestia; senza tratenersi a interogare, ne ricercare ciò che a loro non inporta, ma speditamente chiamare, le Religiose o Educande che sono ricercate

Staranno avertite d'avisare la Mad: Priora quando qualche Religiosa sarà chiamata da persone di sesso diferente che non li fosse parente dentro deli tre gradi, acciò li mandi l'ascoltatrice; quelle Religiose che passeranno li cinquant anni d'età potrano star sole in Parlatorio senza Ascoltatrice, quando non fosse con troppa frequenza, e non dassero ocrasione di parlare de fatti suoi

In tempo di Carnevale non haveranno mai di chiamare, ne Religiose; ne Educande, ne serve con Maschere se prima non sono scoperte la faccia e fatte conoscere chi siano; non lasiceranno mai tratenersi alle grate, le Religiose giovani, ne Educande; ne serve, con Tonicciuoli, se non la

pura

pura necessità di fare qualche spesa, procureranno facino con brevità senza strepiti, e confusioni; saranno avvertite di non chiamare le Religiose al tempo del Coro ~~[illegible] tutti~~ Refettorio, e silenzio con troppa facilità, per cose di poca importanza, in questi casi potranno reg=olarsi secondo la qualità delle persone, e degl'interessi più o meno importanti; averanno sempre prima riguardo al servizio di Dio alla osservanza; e poi all'interesse temporale

Avvertiranno che non entrino in Monasterio persone Secolari, ne meno op=erari, senza licenza della superiora, se farà bisogno a qualche Relig=iosa doverà fare avvisata la Mad: Priora; mai si trovi sola una Religiosa nelle stanze con persone d'altro sesso

Così parimente saranno avvert.te di non lasciare entrare quelle persone che si proibiranno nel seguente Capitolo; nelli giorni di feste, ne di quelli ordinati della presente Regola, non doveranno dare ingresso ad alcuna persona senza espressa licenza della Mad: Priora

Ogni sera al suono dell'Ave Maria doveranno fare che eschino fuori tutti li operarij, e chiudere le porte del Monasterio, e consegnare le chiavi alla Mad: Priora, che doverà tenerle appresso di se tutta la notte, ne mai s'apriranno le porte, fino alla mattina, se non fosse più che qualche urgente bisogno; dal buon zelo, e buona custodia delle Portinare, dipende molto il buon cotto del Monast.o

Per Ascoltatrici si ricerca siano due Religiose di matura età e savia Prudenza, di buon intendimento; queste saranno obligate obbedire con prontezza quando saranno chiamate per Ascoltare quale che coloquio, al parlatorio di quelle Religiose che saranno con per=sone che non gli sono parenti; staranno vicine alle grate, per udire le parole, e si giudicherà bene per divertire qualche discorso che non fosse proprio, o non si tratenessero con quella modestia propria

del loro stato, dovera licenzeziare il sogetto, con modo proprio e civile e di poi fare avisata la Superiora accio ponga rimedio per le altre occasioni

Cap:o XXIV

Dell' Ingresso alle Persone Estrane

Si come sarebe inconveniente dare ingresso ad ogni sorte di persone nel Monastero così parimente si incontrerebe disgusti a non ricevere quelle che meritano, come si à praticato sino al presente di permettere l'ingresso a persone secolari; onde per ovi= are molti disordini, si dichiarera in questo capitolo, a qualli pers= one haueranno a dare l'ingresso, ed a quali negarlo, e'd in qualli giorni

Primo non lascieranno entrare Donicciuole, ne gente Dozinale; ne serue, ne Camerieri, se non fossero per custodia di qualche figliolino in occasione che fosse qualche Religiosa obligata al Letto si permeterà per qualche volta entri se li facesse bisogno, la serue di sua casa per suo particolar bisogno

Non doueranno dare ingresso alli fanzulli benche nipoti delle Religi= ose, se passeranno cinque anni d'età

Le signori parenti delle Religiose potranno permetere che si tratten= ghino in Monast.o per Otto giorni, e non più con la sua Cameriera e se ricercasero di stare di più per qualche necessario motivo, non potrano senza il consenso del Direttorio; ad alcuna mai gli sarà permesso fermarsi per fare purge, o per essere medicate, e curate

per

per qualche sua indispotizione; quelle Signore che non saranno parenti di qualche Religiosa, o Educanda, non gli sarà permesso pernotare di notte; ne mai nissuna forestie sarà condota in Refetorio a cibarsi, li faranno stare nella stanza propria delle forestie, o vero nelle loro Camere

Li giorni proibiti di dare l'ingresso, sono li seguenti cioè dalla prima Domenica della settuagesima sino dopo le feste di Pasqua altro che li martedì, ma non nella settimana di passione; così parimenti dalla prima Domenica dell'Avento, sino dopo le feste del santo Natale; non mai in alcuna festa di precetto, ne di quelle de santi della Religione nostra; ne in tempo che si faranno gli esercizij di sant: Ignazio in Comunità; ne mai in occasioni di morte di qualche Religiosa, o Educanda; a quelle Signore che abitano fuori di cità li potranno permettere l'ingresso in ogni tempo

Alle persone di sesso diferente non sarà mai permesso di entrare in Monastero, se non per qualche motivo necessario; li signori medici, e cirurgici saranno sempre acompagnati di quelle Religiose destinate per tale Offizio, mai li lasceranno soli con l'inferme; il Pad: Confessore dovera essere acompagnato dalla Madre Priora, e quando l'inferma si confesserà faranno che la porta della Camera stia sempre aperta

In occasione di visite di sogetti riguardevoli, si darà l'ingresso, con un acompagnamento di Religiose, proprio secondo la qualità delle persone; difficolteranno sempre più che potranno, e senza lizenza del Padre Coretore non anderanno per il Monasterio; si scuseranno con termini civili rapresentandogli la proibizione delle Regole; non li permeteranno mai di salire sopra li coridori

Nella Infermita di qualche Religiosa si potrà permetere che sia visitata per una o due volte, se la malatia sarà longa, dalli suoi stretti parenti, ma non mai negl'estremi

Capo: XXV

Della Ritiratezza al Chiostro

Per grazia dell Altissimo Iddio le nostre sorelle Terziarie che vivo:
no al presente sono di si buona dispositione di vivere ritirate, e di
rinonziare di propria volontà a quella poca libertà che gli vesti:
va permessa d'uscire di Monasterio, per fare qualche visita alli
parenti, massimamente nel tempo delle Vendemie, per visitar Chiese
o altri Monasteri; sarà per l'avenire di Regola, che le nostre
sorelle non usciranno che nelli seguenti casi

Venendo ricercate da qualche stretto parente che fosse in qualche
grave bisogno; per assisterli.

Se fosse astretta della necesità per riscodere li suoi alimenti, o che hav:
esse qualche facoltà ~~particolari~~ particolari che appartenesse a lei
il disporre per vedere in persona propria li suoi interessi

Se per qualche sua grave indispositione venisse giudicato necessar:
rio o per prender l'aria, o per il motto del viagio, o per
qualche altro beneficio che potesse sperare per la sua salute, quan:
do fosse l'attestato del Medico, e così consigliate, si potrà permetere:
ma questo si farà con gran circospezione, sol tanto che la Carità
possa permetere per solievo di quella Creatura

In somma per casi molto riguardevoli, e sempre con la permissione, e
dipendenza del Rad.o Corretore, e Mad.e Priora, li doveranno destinare una
Religiosa savia, e di matura età come dice l'antica Regola per compagna
, mai potrà dimorare sola fuori di Monasterio

Avanti di partire del Monasterio inginochiate a piedi della superiora
chiederano la Benedizione; e li bacieranno il santo Abito; si racomanda

che vadino sempre in Carozza o in sedia, più serate che sia possibile per non lasciarsi vedere dalle persone del secolo

Capº XXVI

Dell Obligo di Oservar la Regola

Per toglieri poi li scrupoli, e non ilaqueare le conscienze timorose qui si dichiara, come stà dichiarato nell'antica Regola delle nostre Terziarie confermata da Martino V Sommo Pontefice, che nissuno degl'antedetti Capitoli, ne veruna cosa in loro contenuta, fuori di ciò ch'è comandato da Dio e dalla santa Madre Chiesa obbliga le nostre Religiose ad alcuna colpa, ne mortale ne veniale, ma solo a soggiacere a quella pena che gli sarà imposta dalli Superiori, o Superiore; tutto ciò che si è posto in questa Regola sia a maggior gloria di Dio, e della nostra santissima Madre Addolorata è così sia, viva G. e M.ª

Laus Deo Semper

Professione delle Sorelle Terziarie

Ad honore e gloria della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito santo, della Beatissima Sempre Vergine Maria, di San Filippo Benizi, e di tutti li santi del Paradiso, Io Suor N:, alla presenza di uostra Paternità Molto Red: a nome del Rmo Padre Generale de Servi della Beata Vergine: Faccio uotto di perfetta e perpetua castità, prometto d'osseruare la Regola delle Terziarie del detto Ordine, secondo l'ultima forma introdotta in questo Monasterio, e tutto ciò sino alla Morte

Benedicione della Refecione per la Sera di Digiuno

Superiora, Benedicite

Versiculania, Iube Domine Benedicere

Hebdomadaria, Noctem Quietam et finem perfectum concedat nobis Dominus Omnipotens ℟: Amen

℣: Fratres sobrij estote et uigilate quia aduersarius uester Diabolus tanquam leo rugiens circuit quaerens quem deuoret cui resistite fortes in fide Benedicite

Eddomodaria, Largitur omnia bonorum Benedicat re feciorem servorum suorum, In nomine Patris et Filij et Spiritus Sancti Amen

V: Ave Maria gratia plena Dominus tecum Benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui Jesus.

Ringraziamento

Versicularia, Tu autem Domine miserere nobis R: Deo gratias

Ed.a: Adiutorium nostrum in nomine Domini R: qui fecit celum et teram

Ed.a: Sit nomen Domini Benedictum R: ex hoc nunc et usque in secula

Ed.a: Retribuere dignare Domine omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam eternam R: Amen

Ed.a: Benedicamus Domino R: Deo grazias; Salve Regina &c.

Ed.a: Ora pro nobis sancta Dei genetris, R: ut digni &c.

Ed.a: Oremus Omnipotens &c.

Ed.a: Si iniquitates Deprofundis Clamavi ad te Domine R: Domine exaudi vocem meam &c.

De profundis. Si iniquitates observaveris Domine Domine qui sustinebit Chiriele'inson, Christele inson, Chirieli inson Pater N:
Sup.ra Et ne nos inducas in tentazione R. sed libera nos a malo Amen
Sup.ra Oremus Absolue quesumus Domine Animas Fratres, sororum propinquorum Benefactorum nostrorum, atque omnia fidelium Defunctorum ab omni vincula delictorum ut in Resurrezionis, gloria inter sanctos et electos tuos resusitate respirent, per Christum Dominum nostrum R. Amen
Sup.ra ingenochiata baccerà la pazienza
Superiora, Ave Maria grazia plena Dominus tecum R:
Benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris
qui Jesus

L'anno 1744 à 19 Giugno

Giorno di Santa Giuliana Falconiera Fondatrice del nostro Ordine delle Terziarie

Con Solenissime funcioni di Alegrezze si Aprì la nostra noua Chiesa intitolata delli 7 dolori di M.ma Vergine Celebrò la prima messa Mon. Sig. Ill.mo Patriarca Daniello Delfino, dopo auer fatta la funcione della Benedicione della Chiesa, nel medessimo giorno si Celebrorono 30 messe basse, ed una in Canto di musica, è suoni strepitossimi, nel resto del giorno grandissimo concorso; li Vesperi con li medesimi Canti è suoni, l'esposicione del Venerabile Santissimo

Indice delli Capitoli

Capitolo primo del Divino Offizio — — — — carte 1

Cap: secondo della Messa — — — — — Cart. 5

Cap: terzo de Sufragi de Morti — — — — — Car: 6

Cap: quarto delli Digiuni — — — — — Car: 7

Cap: quinto della Confessione, e Comunione — — — — Cart: 8

Cap: sesto del silenzio e delle Regole di ben parlare — — Car 11

Cap: settimo delle Vesti, e Camere — — — — Car. 13

Cap: ottavo del Refetorio — — — — — — Car 14

Cap: nono della Poverta, Castità, e Obbedienza — — — Ca: 16

Cap: decimo degli Esercizi — — — — — Ca: 19

Cap: undecimo della Maniera di tratarsi vicendevolmente per mantenere la santa pace, e concordia — — — — — Ca: 20

Cap: duodecimo del dire le Colpe — — — — — Ca: 22

Cap: decimo terzo delle Balotazioni — — — — Ca: 23

Cap: decimo quarto delli Inferme, ed Infermiere — — Ca: 26

Cap: decimo quinto, dell Accettazione, Vestizione, e Professione — Ca: 28

Cap:

Cap: decimo sesto dell' Educande - - - - Ca: 31
Cap: decimo settimo dell' Elezioni della Priora - - - Ca: 34
Cap: decimo ottavo dell' Autorità della Priora - - Ca: 36
Cap: decimo nono dell' Offizio della Vicaria - - - Ca: 38
Cap: vigesimo dell' Autorità, e qualità di Superiori - Ca: 40
Cap: vigesimo primo delle Discrete - - - - Ca: 41
Cap: vigesimo secondo della Maestra delle Novizie - Ca: 42
Cap: vigesimo terzo delle Portinare, e Ascoltatrici - - Ca: 45
Cap: vigesimo quarto dell' Ingresso alle persone Estrane - Ca: 47
Cap: vigesimo quinto della Ritiratezza al Chiostro - - Ca: 49
Cap: vigesimo sesto dell' Obbligo d'osservar la Regola - Ca: 50
Professione delle Religiose terziarie, Benedizione per la
sera di Digiuno secondo l' ordine de Servi - - - Ca: 51

Nota di alcune cose considerabili in questo Monast.o di M.a V. Addolorata di Udine l'anno 1741

Fu ricercato da Mon. Sig.r Ill.mo Patriarca Daniello Delfino, al R.do P. Antonio Bareta nostro Correttore due Relig.e per mandarle a S. Daniello per riformare il Monast.o delle Monache che all'ora si chiamavano De mess, ed era affatto decaduto dalla buona osservanza in questo erano rimaste soli dieci Monache e risolsero d'abbracciare l'instituto de Servi di M.a Verg. Addolorata così gli fu permesso dal Prelato, e furono scielte p. ques to officio la Mad. Sr. M.a Isabella della Torre, ed Sr. M.a Agostina Paladio, e dal sud.o Pad. Bareta, con l'ordine espresso del Prelato furono inviate nella terra di S. Danielle ... 19 Otre dove si portò ancora il sud.o Padre con ... Reg.mo Sig. D. Giuseppe Fiorencis in vece dell'Ill.mo Patriarca, ed ali 21 del medemo mese, giorno della terza Domenica di Otre della solenità de Dolori di M.a Verg. furono vestite del S.o Abito de Servi secretamente cioè privatamente nell'Oratorio inte riore di detto Monast.o gli fu datto l'Abito con le so lite benedicioni e formole del Rito della Religione del sud.o Pad; e delle sopra dette Relig.e alla presenza del sopra cenato Fiorencis, ed il suo Confessore delle medeme Relig.e, che all'orra si trovava Don Francesco Bianchi Abitino di S. Danielle, così poi furono obbligate le no mate due Relig.e fermarsi per qualchè tempo ed introd urvi la buona osservanza con un ordine proprio ed adata to al loro stato, così pattorono un anno intero, Sr. M.a Isabella in qualità di Priora, ed Sr. M.a Agostina di Vica ria. Terminato l'anno di prova della nuova osserva nza che grazie al Signore erra riuscì bene con molta

Edificazione al secolo furono amesse alla Sa. Professio
ne tutti dieci. Di nuovo si portorono li Antedetti Relig.
cioè il Rdo. Pad. Bereta, e Sig. D. Giuseppe Fiorenzi, dop
po averli fato del Sig. Fiorenzi a tuti un diligente esame
fù solenizata la funzione con una Messa solene di Canto, do
po che ebbero tutti ricevuta la Sma Eucaristia, terminata la
messa, e partita la moltitudine del popolo, rimasto solo
poche persone più nobili, uscirono dalla porta interiore
della Chiesa le dieci Novizie accompagnate dalle due Relig.
Diretrici, tutti si posero inginochio avanti al Smo Sacram.
ed alla parte destra ~~stava~~ dell'Altare stava a sedere ~~con~~
in una sedia propria il Rdo Pad. Bereta levatosi in piedi
e postasi in ginocchio a piedi del sudo Pad. una di quel
le Novizie chiamata per nome Sr Francesca Anga Varie
questa coragiosamente a nome di tuti l'altre nove fece
francamente con voce alta e chiara la professione come
gli veniva prescritto della nova Regola, fu poi subito nota
ta in carta e tuta distinta la Professione dell Notaro e
alla presenza di tutti quelli che si trovavano presenti
riletta, e confermata ad una ad una delle medeme, conf
ermata di 4 Nobili Testimoni rese le grazie a Dio
con il Tedeum ed altre orazioni, ritornarono tutte al
Monast. per la medema porta interiore che erano uscite
Furono di nuovo le due Relig. Diretrici Obbligate
fermarsi un altro anno per stabilire ed imprimere meglio

l'osservanza, una in qualità di Vicaria e l'altra di Maestra di Novicie essendo fra quel tempo entrate quatro Giovani secolare per monacarsi, e della medesima furono instruite nel spirito della vera osservanza Religiosa. Scielsero in questo tempo per Priora una delle medesime Religiose per impratichirla nella direcione sotto la sua assistenza, che questa fu Sr. Anna Maria Fabbrici Monaca di S. Daniele. Terminato il secondo anno che con la grazia del Signore il tutto era ben riuscito, datto l'Abito alle quatro Giovani secolari, e stabilita la buona osservanza, addi due 9bre 1743 le due Religiose ritornorono felicemente al loro Monastero d'Udine. Pochi giorni dopo il suo arivo si portò Mons. Sig. Illmo Patriarca in persona a ringraciarle dell'operato e del buon esito che Dio Bened. aveva per sua Misericordia permesso con assai aprovacione ancora del Mondo.

5° anno 1744

Passò di questa a miglior vita la Madre Sr. Ma. Giuliana Carleschi li 24 Luglio in età d'anni 77 essendo statta in vita molto divota della passione di nostro Signore e delli dolori di Maria Sma.

L'anno 1742 a 9 Agosto

Passò di questa ad altra miglior vita la Madre Sr. Anna Giulia Colutti in età d'anni 60 nel corso di sua vita fu zelantissima dell'Osservanza delle Regole e costituzioni dell'ordine, fu dotata da Dio d'una nobile cognizione, e felice memoria improvisamente morì

L'anno 1742 a 21 ~~Gen~~ Xbre

La Madre Sr. Ma. Giovanna Carleschi passò di questa vita all'altra in età d'anni 80 dopo aver passata la sua vita con una insigne virtù di Carità verso il suo prossimo che più volte privata e spogliata delle proprie vesti per darle a Poveri, ed à beneficato di molte cose il Monast.o, con distinzione la Speziaria a beneficio delle Inferme essa diede principio con il suo proprio

L'anno 1745 a 9 8bre

La Madre Sr. Ma. Clotta Bonbelli se ne andò al altra vita, essendo stata nella sua vita molto puntuale nelle sue obbedienze in età d'anni 74 se ne morì.

L'anno 1746 a 6 Xbre

La Sig.a C.a Anna Pozzi di Vizone dopo aver fatto dieci mesi di Noviciato con il Nome di Sr. Ma. Gesù Arda si scoprì che patiua di spasimo con molte stravaganze spaventose, fu licenziata dal Monastero e spogliata dell'Abito con ~~suo~~ suo sommo dolore

L'anno 17[illegible] Adì [illegible] Maggio

Il R.do Pad.re M.ro Marcello [illegible] terminò la carica di nostro Confessore dopo averla per ~~quin~~dici anni et otto mesi sostenuta, fu eletto dal [illegible] Provinciale in sua vece per nostro Confessore il R.do Padre Giuseppe M.a Thomasi Religio di Santi cos:tuni.

L'anno 1748

La nostra Deg.ma Mad.re Benefatrice Sr. M.a Crocifissa Colombo fece a sue spese li tre ultimi giorni di Carnovale l'esposizione del Venerabile, cioè fece celebrare la messa del Pad.re Confessore con l'assistenza di altri due Padri, dopo essere stato esposto tutto il tempo della messa il Venerabile dava la Benedizione al Popolo di assai concorso. S'impegnò la sud.a di esborsarli per limosina al sud.o Pad.re Confessore L 6 - per giorno, ed alli due altri L 2 - per uno, che in tutti tre li giorni fanno la summa di L 30 con impegno di così sempre seguire

L'anno 1750 A dì 11 Gienaro

La Madre Sr. M.a Colomba Garzolina fu chiamata da Dio all'altra vita per godere il premio delle sue virtù praticate con nattine ~~praticate~~ di vera Relig.e d'obedienza, di mansuetudine e di Carità, e fra l'altre il silenzio avendo una particolare attenzione di tenere ben custoditta la lingua, in età d'anni 39 finì li suoi giorni con una straordinaria pace e quiete

Adì 11 Giugno 1750

La Madre S.r Antonina Portona passò da questa vita all'altra in età d'anni 78 all'orre 15 avendo vivuto come vera Religiosa con somma stima dell'obbedienza alli superiora, e dimostrando un vivissimo ed insigne desiderio d'acostarsi frequentemente alli santi Sacramenti &

Adì 5 Marzo 1751

Iddio Benedetto per li suoi giusti e retti giudici mandò ~~una~~ a questa Comunità una grandissima aflicione col chiamare all'altra vita il R.do P. Giuseppe M.a Monaco attuale Confessore, dopo essere stato tre anni e 9 mesi nella Carica, la qualità e virtù dell'sogetto si nella direzione del spirito, come nella Carità nell'asistenza nel temporale del Monast.o ed in tutto e per tutto non si può esprimere quanto fosse il rincrescimento generale a tutte per una tal pèrdita di Benefatore così singolare &

E fu messo dalli Superiori nella carica per Confessore, il R.do Pad. M.o Filippo M.a Percoti sogetto Deg.mo assai dotto e di sani costumi &

Adì 10 7bre 1752

La Mad. S.r M.a Virginia Calice rese lo Spirito a Dio alle orre 14 in età d'anni ottanta, avendo passati li suoi giorni con una vita pia e divota soferendo con pacienza molti travagli interni

Adì 29 Magg.o 1753

S.r Teresa Margherita Colussi morì di morte subitanea improvisam.te alle orre undici in età d'anni 66 Religiosa Amante dell ritiro fugiendo con ogni attenzione la Conversazione delli secolari

Li 5 Aprile 1753

La Madre Sr. Ma. Isabella della Forza attualmente Vicaria dopo cinque giorni di accutissima febre con inflamacione di petto spirò l'Anima a Dio all'orra una di note, Religiosa di virtù singolar. dottata di fino e nobil talent, che à molto operato e faticat nel spirituale e temporale bene delli Monast. Zelant. dell'Osservanza, Institutrice degli Esercizi delli Dolori, e delli Vesperi de Morti la terza del Mese, e molti altri beni che Dio l'abbia in gloria come spero sia a godere il premio delle sue fatiche; Che à sostenuto il Carico superiore in questo Monast.o otto anni, e Fondatrice delle Terziarie Serventi di S. Daniele fece il suo passagio all'altra vita in età di settant. anni.

Nel 1754 li 31 Lugio

Suor Ma. Clemenzia Bianchi dopo 16 mesi d'infermità all'ore 21 spirò in età d'anni 74 è stata Religiosa Pia, Semplice e di Cuore dolce.

Li 6 Agosto 1757

Suor Ma. Dionira Mangilli fù chiamata da Dio all'altra vita dopo passati quatro anni d'un colpo apopletico infine sofri 7 giorni di galgiarda febre e flusso di sangue, spirò all'ore 20 in età d'anni 68, Religiosa di fervente Spirito, e di esata Osservanza della Regola, ed affetuosissima al Monast.o che molto a beneficato con li suoi ingiegnosi lavori la nostra Chiesa.

Adì 4 Marzo 1760

La Mad.re Sr. M.a Anna Olivia passò di questa all'altra vita in età d'anni ottanta alle orre otto, dopo quattro giorni di un soporoso Letargo spirò; Religiosa amante del ritiro, e del silenzio e di Religiose virtù.

Adì 21 Luglio 1761

La Mad.re Sr. M.a Celeste Bidernuzi fu chiamata da Dio all'altra vita dopo cinque giorni di male maligno, all'orre quattro di notte spirò l'Anima, in età d'anni 62. Religiosa singolare nella pratica d'ogni virtù, Umiltà vera, e sincera, Carità uguale con il Prossimo, Obbedienza esattissima a tutti li Super.i Distacco perfetto d'ogni bene del Mondo, Vera Religiosa e Bened.a Serva di Maria.

Adì 7 Marzo 1762

La buona Serva di Dio Sr. M.a Rosa Sacchi passò all'altra vita in età d'anni 74 alle orre 14 avendo sofferto per molti giorni eccessivi vomiti finalmente ridotta all'estrema anichilaci one dovè finire; essendo stata Religiosa di grande Carità con li Poveri spropriando se stessa del puro necessario per solevare li bisognosi.

Adì 14 Maggio 1762

Suor Giul'Aurora Marchetani finì questa vita all'orra 11 dopo 7 giorni di febre infiammatoria maligna in età d'anni 66 buona Religiosa di non troppo talento e divota di M.a V.

a 9 9bre 1762

Morì una Serva per nome Giustina Zimolina che aveva servito per Spenditora in Monast.o 29 anni; per bene merito della sua servitù, e fedeltà, saviezza e prudenza gli fu permesso prima di morire di vestirsi del nostro S.o Abito in qualità di Conversa, Concesso dalli nostri Sup.ri d'essere partecipe di tutti li Suffragi della Religione, spirò alle Ore 24 dopo aver sofferto una penosa Infermità d'Idropisia in età di anni   e fu sepolta nel monumento delle Religiose.